il nuovo Ciac

Periodico indipendente Comune di Arconate

Anno 8 | n 35 ottobre 2023

pag. 2 VILLA MAGGIOLINI È PRONTA

pag. 4 LE SCUOLE CITTADINE RIQUALIFICATE

pag. 9 DISTRETTO DEL COMMERCIO, SOLO 4 RICHIESTE

pag. 16 IL GSA TORNA AL CAMPO SPORTIVO

FARMACIA COMUNALE, TAGLIO DEL NASTRO A FEBBRAIO

di ***Federica Pravettoni***

La nuova attività assume: pronto il bando per il direttore del negozio

Un passo avanti significativo in vista dell'ormai imminente apertura della farmacia comunale, che salvo imprevisti, dovrebbe avvenire entro febbraio 2024. L'amministrazione comunale ha infatti avviato la ricerca di due figure che saranno centrali nella gestione della nuova attività: quella del direttore dell'azienda speciale 'Quadrifoglio servizi' (società pubblica controllata dal Comune, il cui presidente è Emilio Calloni), quella del direttore della farmacia e di un altro collaboratore.
La farmacia comunale, com'è noto, sorgerà in via Varese, nei locali che fino a qualche anno fa ospitavano il negozio di ferramenta 'Mubofer'. L'amministrazione ha dunque pubblicato il bando che si è chiuso lo scorso 8 settembre per la selezione del nuovo direttore della 'Quadri-

segue a pag. 2

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

GLI EFFETTI POSITIVI DELLA CONCORRENZA?

Ha fatto notizia, come si dice in gergo, il fatto che la farmacia privata di piazza Libertà non abbia chiuso nemmeno un giorno durante l'estate, né a luglio né ad agosto. La farmacia della piazza ha di recente cambiato proprietario e gestione. Forse anche questo può aver inciso sulla scelta. Una scelta che, in ogni caso, è stata particolarmente apprezzata dai cittadini. E' la prima volta che accade e negli anni scorsi gli arconatesi si vedevano costretti ad andare fuori paese durante l'estate per acquistare i farmaci, con più di un disagio per i cittadini anziani. Quest'anno non è accaduto. E molti hanno collegato la decisione di non chiudere con l'imminente apertura della farmacia comunale (che di sicuro sarà aperta sempre, anche ad agosto). Ipotesi e interpretazioni, naturalmente. Se fossero fondate, questo sarebbe uno degli effetti positivi di una sana concorrenza. Arconate è cresciuto e ora al paese servono due farmacie, le quali potranno tranquillamente convivere in un contesto di libero mercato. ■ **F.P.**

continua dalla copertina | di **Fedrica Pravettoni**

foglio Servizi'. Si tratta di un'assunzione semestrale e part-time di una figura professionale che, si legge nei requisiti del bando, possa "contribuire all'efficientamento e alla gestione organizzativa dell'azienda".
Altra questione riguarda invece il ruolo di direttore della farmacia: una mansione più operativa, il cui lavoro verrà svolto in negozio e a contatto con i cittadini. Per questo la Quadrifoglio Servizi ha avviato una specifica ricerca per selezionare la figura più adeguata a questo compito. Soddisfatto il sindaco Sergio Calloni, il vero ideatore del progetto della farmacia comunale. Il primo cittadino lo aveva promesso in campagna elettorale nel settembre 2019 aveva cominciato a lavorare per raggiungere l'obiettivo. Impresa non facile, perché aprire una farmacia comunale comporta affrontare un iter burocratico molto complicato per ottenere tutti i permessi necessari. Ma ormai il grosso è fatto.
La farmacia comunale viaggia spedita verso l'apertura. E a coordinare le ultime operazioni, tutte propedeutiche all'avvio del servizio, c'è Emilio Calloni, amministratore unico dell'azienda speciale 'Quadrifoglio Servizi'. Lo stesso Calloni ha fatto il punto sui prossimi passi e anche sulle nuove assunzioni: "Vogliamo offrire un servizio utile ed efficace e questo non può che passare dall'assunzione di personale di valore". Da ciò la decisione di aprire due bandi per la selezione sia del direttore della farmacia sia di un collaboratore presso il punto vendita. ■

VILLA MAGGIOLINI PRONTA ALL'INAUGURAZIONE

di ***Carlo Torretta***

I lavori sono finalmente finiti. Manca l'ultimo documento: il certificato di regolare esecuzione, ovvero quel documento emesso dalla direzione lavori che serve a garantire al committente che le opere nel loro insieme sono state fatte rispettando il progetto sia da un punto di vista tecnico che contabile. C'è fermento per i preparativi dell'inaugurazione per la quale il Consigliere delegato alla Cultura, Moris Trento, e l'associazione Creamusica si stanno coordinando al fine di individuare la data più adatta. Il taglio del nastro sarà entro la fine dell'anno, ma potrebbe arrivare anche prima, complice questo inizio d'autunno particolarmente caldo che sembrerebbe permettere ancora un festeggiamento all'aperto. ■

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

NELLA NUOVA SALA POLIFUNZIONALE ARRIVANO FINALMENTE ANCHE I MOBILI

di ***Carlo Torretta***

Gli arredi saranno consegnati a novembre

Finalmente ci siamo. Se si pensa che tutto è iniziato agli inizi del 2021, quando con la delibera della Giunta Comunale n. 28 del 08/03/2021 si approvava il progetto definitivo relativo alle opere di rigenerazione urbana che hanno consentito la riqualificazione del centro servizi alla collettività di Arconate di via Beata Vergine n. 39, finanziato con contributo Regionale (Piano Lombardia – Interventi per la ripresa economica di Regione Lombardia), si capisce come la burocrazia la fa sempre da padrona.
Ad ogni modo, tralasciando tutti quelli che sono stati i passaggi che si sono susseguiti anche in ambito regionale, finalmente il 29 maggio di quest'anno, con determina n. 191, il responsabile dell'ufficio tecnico ha potuto procedere all'affidamento della fornitura di arredi relativamente all'intervento predetto incaricando in tal senso la ditta Linea Fabbrica srl con sede legale a Manzano (UD). La ditta ha formulato un ribasso del 18,12% che ha portato il costo di aggiudicazione a 60.804,09 euro oltre IVA 22%. I mobili saranno installati nel mese di novembre. ■

GRAZIE AD AVIS VERRANNO RISTRUTTURATI I SERVIZI IGIENICI NELLA SEDE DI VIA BEATA VERGINE

di ***Carlo Torretta***

È di qualche giorno fa la notizia che l'associazione Avis di Arconate sarebbe disponibile alla realizzazione di un piccolo intervento di sistemazione del locale bagno adiacente la propria sede, non funzionante e dismesso da molti anni. L'istanza inoltrata prevede, in cambio di una proroga dei termini di utilizzo dell'attuale spazio associativo che in forza della convenzione siglata il 09/09/2013, in scadenza nel 2038, di ulteriori 20 anni.
Per riattivare i bagni saranno necessari alcuni piccoli lavori tra cui:
- Controllare e ripristinare la funzionalità degli scarichi;
- Controllare e riparare la funzionalità dell'impianto idrico sanitario;
- Controllare e riparare la funzionalità dell'impianto elettrico;
- Sostituire gli attuali elementi sanitari;
- Integrare il rivestimento mancante o, se del caso provvedere alla completa sostituzione;
- Riposizionare il serramento interno e renderlo funzionante;
- Tinteggiare

L'ammontare preciso dell'intervento non è ancora stato definito in quanto sono ancora in corso le valutazioni attraverso la richiesta di alcuni preventivi.
Avis da molti anni promuove diverse attività e iniziative anche e soprattutto legate alla formazione degli operatori e all'utilizzo corretto sia dell'Ecografo che del BLS posizionati in piazza Libertà. In molti casi, quando il numero lo consente, queste avvengono direttamente nella sede di via Beata Vergine che non ha bagni specificatamente dedicati ma utilizza, quando necessario, i bagni a servizio dell'intero complesso polivalente.
Avere dei bagni propri ad uso esclusivo renderà sicuramente più agevole la gestione di queste attività che sono sempre fatte solo ed esclusivamente a vantaggio della popolazione arconatese. ■

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

LE SCUOLE CITTADINE AL CENTRO DI UN'IMPORTANTE RIQUALIFICAZIONE

di ***Federica Pravettoni***

Scuole cittadine al centro di un'importante riqualificazione, segno dell'attenzione e della cura che l'amministrazione da sempre riserva alla qualità e ai luoghi della pubblica istruzione. L'assessore alla Scuola, Francesco Colombo, parla di "lavori e manutenzioni per rendere sempre più accoglienti le strutture che ospitano ogni giorno gli studenti arconatesi". Molti gli interventi, che meritano di essere illustrati nei dettagli.

Partiamo dalla riqualificazione della palestra della scuola primaria, che prevede il rifacimento dell'intera pavimentazione ormai ammalorata (per un costo di 20.000 euro); la tinteggiatura completa della struttura (10.000 euro); la realizzazione di nuove caditoie e di vasche per la raccolta dell'acqua, al fine di evitare che la palestra si allaghi ogni volta che piove; la tinteggiatura completa di tutti gli spogliatoi e dell'atrio di ingresso della palestra. In totale l'investimento ammonta a circa 80.000 euro. Per ora si è proceduto a eliminare le parti di pavimentazione che si erano sollevate e il pavimento attuale è stato limato e rasato. Gli altri citati interventi saranno eseguiti nelle vacanze di Natale.

Sempre per quanto riguarda la scuola primaria, sono stati avviati (e ormai quasi conclusi) i lavori di manutenzione ordinaria delle finestre. Molte erano rotte, nel senso che non si aprivano o comunque presentavano problemi. Ora sono state riparate. Proseguono inoltre i lavori di tinteggiatura. Nel 2022 erano state dipinte alcune aule della primaria e una parte dei corridoi e delle zone comuni. Durante le vacanze di Natale sarà tinteggiato il resto delle classi e degli spazi. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 20.000 euro.

Spesa ingente per le scuole secondarie di primo grado Alessandro Manzoni, dove si rende necessario sostituire tutte le finestre. Il costo sarà notevole: 480.000 euro. Una parte sarà coperto da un finanziamento statale (130.000 euro), mentre per la restante parte il Comune accenderà un mutuo. "Cambieremo tutte le finestre della scuola media, metteremo finestre e tapparelle automatiche nuove. Questo – spiega l'assessore Colombo – per migliorare l'ambiente scolastico non solo dal punto di vista della vivibilità, ma anche per l'efficientamento energetico che riduce gli sprechi". L'inizio dei lavori è previsto a febbraio 2024. L'amministrazione sta poi valutando l'installazione di nuovi sistemi di allarme e videosorveglianza sia alle scuole medie sia al nuovo plesso del 'self-service': gli alunni ritireranno autonomamente il pasto (il primo e poi il secondo) con un vassoio, prelevando il cibo da appositi carrelli scaldavivande, dai quali gli alunni potranno prendere le porzioni che desiderano e servirsi in autonomia. Questa scelta ha lo scopo di migliorare l'autonomia dei ragazzi e limitare gli sprechi di cibo, in quanto ogni studente potrà mettere nel piatto la quantità di cibo desiderata.

Da ultimo, le borse di studio. Entro la metà di novembre verrà pubblicato il bando per la richiesta delle borse di studio, naturalmente riferite all'anno scolastico 2022-2023. I riconoscimenti del Comune sono destinati agli studenti che hanno ottenuto la licenza media con la votazione di 9 o 10, che hanno raggiunto una media di almeno 8,5 alle scuole superiori, che si sono diplomati con 100 o 100 e lode alla maturità e che si sono laureati (laurea triennale o magistrale) con 110 o 110 e lode.

Intanto l'assessore Colombo, che esprime grande soddisfazione per il livello raggiunto dalle scuole cittadine, sta già lavorando al nuovo Piano per il diritto, che sarà varato alla fine di ottobre e che conterrà "progetti innovativi ed esclusivi".

IL LICEO EUROPEO RICONOSCIUTO COME "SCUOLA EUROPEA ETWINNING 2023/2024"

All'Istituto Omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate è arrivata la notizia del riconoscimento di "Scuola europea eTwinning 2023/2024", per l'impegno nell'innovazione e nello scambio multiculturale attraverso la piattaforma eTwinning.

Etwinning è una grande community europea di insegnanti nata nel 2005 su iniziativa della Commissione Europea e attualmente tra le azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027: eTwinning si realizza attraverso una piattaforma informatica che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro, sfruttando le potenzialità delle tecnologie online. eTwinning è il tramite per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione, in un contesto multiculturale e con numerose opportunità di formazione e riconoscimento di livello internazionale.

Nel corso dell'anno sono stati molti i progetti che hanno visto impegnati docenti e studenti e studentesse sulla piattaforma; ne ricordiamo solo due "United in Diversity" e "What Makes Us Decides".

Il primo fa parte del progetto Erasmus+ con il Liceo di Kouvola in Finlandia che ha coinvolto 15 studenti delle quarte in una riflessione sulla ricchezza della diversità.

Il secondo ha visto come protagonisti 8 studenti delle classi 5A, 5C e 4A che, in collaborazione con altri studenti di un liceo di Istanbul, hanno riflettuto sull'influenza dei processi decisionali quotidiani da parte dei social media, spesso controllati da algoritmi e bias cognitivi.

Grande è la soddisfazione del Dirigente Scolastico dott. Emanuele Marcora: "Il nostro Istituto ha compreso che il binomio internazionalizzazione e digitale è fondamentale per la formazione di studenti e studentesse. eTwinning permette di sviluppare competenze multilinguistiche utilizzando metodologie di insegnamento e apprendimento innovative. Un grande ringraziamento va ai dipartimenti di lingue dell'Istituto che si sono spesi con la passione e la professionalità che li contraddistingue".

Ma i progetti non finiscono qui, negli ultimi giorni di scuola è iniziato un nuovo progetto Erasmus nell'ambito della cooperazione tra scuole dal titolo "The Way of Waste" che mira a elaborare proposte concrete di buone pratiche. L'obiettivo è quello di utilizzare la metodologia Project Based Learning e presentare proposte di sensibilizzazione sul tema della gestione dei rifiuti in modo che il comune di Arconate possa rientrare nella classifica dei comuni ricicloni, iniziativa di Legambiente, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica.

L'esperienza di studio e ricerca continuerà per tutto il prossimo anno scolastico per culminare nel maggio 2024 con il Festival dell'Europa che si terrà a Hebro, Danimarca, dove si riuniranno tutti i partecipanti ospitati dalla scuola capofila Mariagerfjord Gymnasium.

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

CRESCONO GLI ISCRITTI ALLE SCUOLE ARCONATESI

Boom di studenti al liceo d'Arconate e d'Europa, dove gli studenti sono 510

di ***Federica Pravettoni***

I numeri delle scuole, per un piccolo centro abitato come Arconate sono degni di nota: saranno infatti 1.155 gli studenti che frequenteranno gli istituti cittadini. Gli alunni alla scuola materna statale saranno 52, mentre quelli della materna privata 'Santi Angeli Custodi' saranno 96. In 305 frequenteranno la scuola primaria 'Maestri d'Arconate' e in 192 siederanno sui banchi della scuola secondaria di primo grado 'Alessandro Manzoni'. Boom di studenti, infine, al liceo d'Arconate e d'Europa, dove gli iscritti sono 510. "Una scuola che cresce e che guarda al futuro", dichiara l'assessore all'Istruzione, Francesco Colombo. Che aggiunge: "I numeri delle iscrizioni di quest'anno testimoniano il grande lavoro svolto dall'istituto omnicomprensivo e dal Comune, che supporta la scuola con finanziamenti importanti. Non solo progetti innovativi ed esclusivi, che sono contenuti nel Piano per il diritto allo studio di fine ottobre, ma anche lavori e manutenzioni quotidiane". L'assessore parla di "opere fondamentali, del valore di quasi 600 mila euro, che serviranno a rendere più moderni i nostri plessi". E chiosa: "E' bello constatare come gli sforzi profusi vengano poi apprezzati: il risultato più significativo è infatti vedere crescere i numeri degli iscritti, sebbene il trend della natalità sia in netta diminuzione. Invece le nostre scuole 'tengono', in ogni ordine e grado. Un obiettivo raggiunto anche grazie all'istituzione di un nuovo corso di studi al liceo d'Arconate e d'Europa, quello delle Scienze umane". In effetti, il nuovo indirizzo ha contribuito a far crescere l'istituto superiore, ormai frequentato da più di 500 studenti.

IL LICEO DI ARCONATE E D'EUROPA INIZIA L'ANNO IN AMAZZONIA

Uno studente e una studentessa di quinta Liceo Linguistico, accompagnati dall'insegnante Mirella Stancanelli, sono partiti per un'esperienza didattica di due settimane in Amazzonia nel villaggio di Xixuaù in Brasile

All'Istituto Omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate l'anno scolastico è ripartito con lo sguardo rivolto al mondo: venerdì 1 settembre, infatti, uno studente e una studentessa di quinta Liceo Linguistico, accompagnati dall'insegnante Mirella Stancanelli, sono partiti per un'esperienza didattica di due settimane in Amazzonia nel villaggio di Xixuaù in Brasile.

Il progetto "Maryba SteAm" è stato finanziato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e organizzato dall'IS "Einaudi" di Roma, con cui l'Istituto arconatese collabora da anni, e si colloca nell'ambito delle iniziative didattiche per l'adozione delle metodologie innovative Steam.

I 12 partecipanti, selezionati tra gli alunni più motivati all'internazionalizzazione da 6 scuole superiori di tutta Italia, si sono immersi in un'esperienza irripetibile con l'obiettivo di imparare a essere viaggiatori sostenibili, turisti 4.0 capaci di mettersi in ascolto e di scoprire se stessi attraverso il confronto con l'Altro.

Dopo un'estate in cui abbiamo visto i primi effetti del cambiamento climatico, l'ecoturismo comunitario, gestito direttamente dalle popolazioni locali, è un importante strumento di conservazione ambientale. Promuove la protezione della foresta, il benessere e l'empowerment dei suoi abitanti, da sempre suoi custodi.

Dopo aver lasciato l'Italia, gli studenti e i loro accompagnatori hanno visitato Manaus e proseguiranno verso il cuore dell'Amazzonia, risalendo in barca il Rio Negro e il Rio Jauaperi, fino all'arrivo nella comunità Xixuaú, pochi kilometri a sud dell'Equatore. I ragazzi incontreranno i nativi, in un momento di confronto e interazione nella grande Maloca comunitaria. Nei giorni successivi hanno esplorato il territorio, navigando in canoa nella 'foresta allagata', studiando la flora, la fauna, le attività economiche tradizionali, analizzando il contesto grazie ad un costante rapporto con la popolazione locale, mettendo a frutto lo studio del portoghese condotto nei mesi scorsi.

"Sono ormai trascorsi tre anni da quando le steam sono diventate una delle metodologie che il nostro istituto ha ritenuto più efficace per sviluppare le competenze degli allievi", sostiene il Dirigente Scolastico, dott. Emanuele Marcora, "Questo viaggio ha dato ai nostri alunni la possibilità di sviluppare competenze sociali, relazionali, emotive ormai diventate fondamentali per tutti".

Un ringraziamento va alla maestra Mirella Stancanelli che ha accettato la sfida di accompagnare il gruppo in questa esperienza così particolare. La sua esperienza nell'ambito dell'intercultura è stato un valore aggiunto per tutti".

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

IL GSA TORNA NELLA SUA ARCONATE

di ***Giorgia Pisoni***

Questo 2023 è stato senza alcun dubbio turbolento, gli effetti del lockdown e della pandemia hanno inciso ancora nella vita politica ed economica di tutti.
Fortunatamente il vento sta cambiando ed anche Arconate, grazie a nuove opportunità, potrà, nel 2024 vedersi migliorata.
Fondamentale è stata l'aggiudicazione del GSA della gara d'appalto per la gestione del campo sportivo di Vie delle Vittorie; un bando comunale atteso da ben 9 anni.
Unica realtà del territorio e della zona capace di investire, che, nonostante le poche simpatie a palazzo Taverna, decide di spendere denaro e impegno per la nostra comunità.
L'aggiudicazione dell'appalto porterà nuovamente ad Arconate il calcio, non solo con la prima squadra che milita in serie D, ma anche con l'esercito di bambini e ragazzi che animano i reparti giovanili della società sportiva.
Una buona notizia, che l'amministrazione comunale ha salutato come una propria vittoria. Ecco, qui ci viene un po' da sorridere, perché esattamente come nel caso della RSA, il sindaco Calloni è costretto a fare un'inversione di marcia totale e ad accogliere chi aveva lungamente opposto e contestato.
Ci sono due questioni, davvero fondamentali, sulle quali riflettere: anzitutto non è vero quanto sostiene l'amministrazione comunale quando dice che il risultato raggiunto è quanto voluto e proposto da anni al GSA. E' falso!! Viva Arconate ha sempre affermato che l'unico modo per rendere appetibile il bando era fare in modo che venissero effettuati a carico del privato gli interventi ed investimenti necessari, e che fosse quindi un bando di lungo periodo, mentre Cambiamo Arconate ha tergiversato per anni, con proroghe di dodici mesi che arrivavano sempre fuori termine; il GSA è stato costretto ad andarsene per la totale mancanza di prospettive che aveva ad Arconate ed è – con coerenza – tornato allorquando il comune ha pubblicato un bando che consentisse alla società di gestire il campo per almeno dieci anni. Questa è la clamorosa differenza ed è il punto sul quale Calloni ha cambiato idea, speriamo mosso non solo dalle continue pressioni della nostra minoranza (da sempre sostenitrice dell'aggiudicazione lunga) ma anche di gran parte del paese, che evidentemente reputava la questione di una semplicità totale: solo Cambiamo Arconate ci ha messo NOVE anni per capirlo. Il secondo punto lo affrontiamo con questo piccolo scenario alternativo, che vi sottoponiamo: cosa sarebbe successo se il GSA non si fosse presentato? Il bando era talmente sgangherato che chiunque, con un minimo di euro 3.000 di investimenti, si sarebbe potuto aggiudicare l'impianto. E dunque senza la partecipazione generosa e per nulla scontata del GS Arconatese, che metterà 200 mila euro nel campo, oggi il Rugby Legnano (unico altro partecipante, ci risulta) l'avrebbe in gestione senza fare alcun tipo di investimento concreto.. che occasione persa sarebbe stata per tutta la cittadinanza. Fortunatamente qualcuno che ha voglia di investire ad Arconate c'è.
Calloni non canti vittoria, si scusi per il tempo perso e ringrazi le persone serie che dirigono il GSA per l'opportunità che viene data ad Arconate!

COSTITUITO AD ARCONATE UN NUOVO CIRCOLO DI FRATELLI D'ITALIA, APRE IL CIRCOLO "FORZA GIORGIA"

Il Circolo nasce per dare voce al 43,39% di elettori Arconatesi che a settembre 2022 hanno deciso di riporre in Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia la loro fiducia

Il centrodestra arconatese così si rinnova:
ad Arconate è nato il circolo di Fratelli d'Italia.
Grazie alla collaborazione con l'On. Lucrezia Mantovani è stato costituito il circolo «Forza Giorgia».
Dopo l'esperienza elettorale che ha visto Fratelli d'Italia presentarsi con una lista all'interno della coalizione di centrodestra di Stefano Poretti, i militanti hanno deciso, vista anche la grande affluenza della raccolta di adesioni dell'11 giugno scorso di dare continuità al progetto e garantire una presenza sul territorio creando un circolo ad Arconate, in attesa che venga annunciata la data ufficiale dell'inaugurazione della sede. ***G.P.***

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

Ci lascia un bravissimo medico con una grande passione politica

IL NOSTRO SALUTO AL DOTTOR PIETRO BOCCA, NEL NOME DEL RINNOVAMENTO E CON LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

La comunità arconatese dice addio al dottor Pietro Augusto Bocca, che fu medico di famiglia nel suo ambulatorio di Arconate e fu primario alla Mater Domini di Castellanza. Era un cardiologo di fama, a lui si rivolgevano pazienti da varie parti d'Italia e persino dall'estero. Nel corso della sua lunga carriera salvò molte vite e in tantissimi gliene saranno sempre grati.
Ma Pietro Bocca, oltre al suo lavoro, aveva anche un'altra grande passione: la politica. Che declinò a partire dalla sua Arconate, con lo scopo di dare un contributo alla crescita socio-culturale del nostro paese. Alla fine degli Anni '70 fondò – assieme ad altri amici che si sentivano a disagio nei partiti tradizionali – il 'Gruppo di opinione laica'. Fu una grande innovazione per la politica locale, fu il primo tentativo di radunare esperienze laiche e liberali all'interno di un progetto civico, capace di rompere i vecchi schemi e far cadere i vecchi muri per dialogare non più ideologicamente, bensì sulla qualità delle idee e sulla concretezza dei programmi.
Ed è proprio in nome di quella concretezza che le nostre strade si incontrarono. Era il 2014 e il progetto di "Cambiamo Arconate" era appena nato. Avevamo vinto le elezioni comunali, segnando dopo 13 anni una discontinuità con un passato controverso e ingombrante. A quelle elezioni si erano presentate 3 liste: una si chiamava "NuovArconate" e il candidato sindaco era proprio Pietro Bocca. Benché su posizioni distinte, entrambi desideravamo il rinnovamento. In campagna elettorale ci eravamo combattuti, ma sempre lealmente, anche perché i nostri programmi presentavano più punti in comune.
Uno, per esempio, riguardava il periodico comunale "Ciac": il dottor Bocca, da sempre, ne era un sostenitore e si era opposto alla sua chiusura, avvenuta nel 2001 per scelta dell'amministrazione Mantovani. Da liberale, Bocca non poteva sopportare che ad Arconate non ci fosse più uno spazio per le idee di tutti, anche per quelle di chi non era allineato al potere dominante.
E quando "Cambiamo Arconate" vinse le elezioni, tra le primissime cose, ci fu proprio la riapertura di "Ciac". Tra il nuovo sindaco Andrea Colombo e Pietro Bocca, d'altra parte, c'era un rapporto di amicizia e di stima reciproca.
Fu l'inizio di una collaborazione che andò lontano. Per la prima volta nella storia di Arconate la maggioranza e un pezzo dell'opposizione si univano per il bene del paese.
L'alleanza tra "Cambiamo Arconate" e "NuovArconate" fu motivo di discussione e di qualche distinguo. Bocca lo sapeva, ma sentiva che in quella particolare fase storica c'era qualcosa di più importante delle polemiche: il rinnovamento, il nuovo corso, la primavera arconatese dopo tanti anni di oscurantismo, durante i quali veniva soffocata ogni voce critica. Il dottore con la passione per la politica aveva intuito che quel rinnovamento uscito dalle urne era ancora troppo fragile, andava aiutato e andava difeso con un'alleanza strategica, un'alleanza vera.
Cinque anni dopo, alle elezioni del 2019, Bocca rinunciò a presentare la sua lista e dichiarò il suo appoggio al candidato sindaco di "Cambiamo Arconate", Sergio Calloni. Lo fece con queste parole, che nessuno di noi ha mai dimenticato: "Voterò 'Cambiamo Arconate' e voterò Sergio Calloni.
Ho valutato attentamente il suo programma e la sua squadra. E ho riscontrato concretezza e fattibilità, cioè le cose più importanti per amministrare. In un paese contano le persone, le loro idee e la loro credibilità. E Sergio è la persona giusta: promette solo ciò che poi, nel concreto, può essere realizzato".
Parole chiare, parole di stima e amicizia, delle quali siamo stati onorati e lo saremo sempre. Ed è bello constatare come oggi, quando mancano meno di 8 mesi alle elezioni comunali, la nostra amministrazione abbia raggiunto moltissimi dei risultati inseriti nel programma elettorale del 2019, quello stesso programma che era piaciuto al dottor Bocca e per il quale avevamo avuto il suo appoggio e il suo sostegno.
Il sindaco Sergio Calloni e "Cambiamo Arconate" avevano promesso che il comando della Polizia locale sarebbe tornato in pase e così è stato. Avevamo promesso che Arconate sarebbe stata più sicura e infatti è stato completato il progetto varchi e telecamere. Avevamo promesso di mettere particolare cura nelle scuole e così è stato fatto. Avevamo promesso di prendere in mano e risolvere il problema "ecomostro" e oggi quell'edificio fatiscente e pericoloso è solo un ricordo. Avevamo promesso un nuovo auditorium e il restauro di villa Maggiolini: anche questi obiettivi sono stati centrati.
L'elenco è lungo e ci sarà modo di parlare di tutto questo nei dettagli nel corso dell'imminente campagna elettorale. Ma siamo felici di constatare i risultati che il civismo di "Cambiamo Arconate", con impegno e costanza, è stato in grado di raggiungere. Ci rattrista tuttavia che Pietro Bocca non sia più con noi. Che non sia qui a condividere questi successi e darci qualcuno dei suoi preziosi consigli per il futuro e per le sfide che ci attendono, perché se molto è stato fatto, molto altro resta da fare. Noi però abbiamo fatto tesoro delle sue parole: "Per amministrare un paese non servono le ideologie. Servono concretezza e fattibilità". Caro dottore, caro Pietro: ce ne ricorderemo.

Il gruppo consiliare di maggioranza "Cambiamo Arconate"

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

GLI SFRATTATI DAL REDDITO DI CITTADINANZA

Ad Arconate ne usufruivano circa 20 cittadini, oggi in attesa di essere inseriti in un nuovo percorso di sostegno economico finalizzato alla ricerca di un nuovo impiego attraverso corsi professionalizzanti

di ***Carlo Torretta***

Sono 170 mila le persone comprese tra i 18 e i 59 anni che hanno perso il reddito di cittadinanza con un sms. La sospensione è una sorta di provvedimento cautelare, nel senso che le persone che usufruivano di tale beneficio, se presi in carico dai servizi sociali, potranno tornare ad usufruirne (anche se con forma e nome diverso). Ad Arconate mediamente sono 20 le persone che ogni anno ne hanno usufruito. Gli "sfrattati" dal reddito di cittadinanza ora dovranno aspettare di essere indirizzati verso nuovi percorsi lavorativi per la cui ricerca e gestione si è almeno sulla carta attivata con una nuova misura di Supporto alla Formazione e al Lavoro (SFL), a partire dal primo settembre. Per molti INPS sta rispondendo con un chiarissimo "Domanda accolta salvo ulteriori controlli" ma il nuovo protocollo non è stato ancora attivato.

Tra reddito e pensione di cittadinanza nel 2022 si sono spesi circa 7,99 miliardi di euro; ne hanno usufruito 1.685.161 famiglie per un totale di circa 3.662.803 persone con un costo medio di circa 551,11 euro di assegno a testa. Sempre nel 2022 nel Nord le famiglie coinvolte sono state 371.317 per un totale di circa 728.507 persone. Ora cerchiamo di fare delle considerazioni oggettive e di porci delle domande anche scomode: quante sono le persone che potranno usufruire del supporto alla formazione e al lavoro (in teoria attivo almeno sulla carta per decreto dal 1 settembre di quest'anno)? Quante sono quelle che si trovano in condizioni di povertà con un ISEE fino a 6.000 euro e frequentano, oggi, i corsi formativi per la preparazione al lavoro? Quante strutture sono già operative? Quanto persone si prevede ne usufruiranno? Il contributo di 350 euro mensile che verrà erogato per tutta la durata dei corsi di formazione (fino ad un massimo di 12 mensilità) è ritenuto sufficiente a soddisfare quali esigenze economiche? Una volta terminato il corso di formazione o decorse le 12 mensilità senza aver trovato, pur possedendo il requisito di "occupabilità", alcun lavoro, che cosa succede?

La piattaforma Siisl (Sistema Informativo di Inclusione Sociale e Lavorativa) che è stata presentata dal governo come un motore di ricerca del lavoro online (un po' quello che avrebbero dovuto fare i tutor con il reddito di cittadinanza), non rischia di creare ulteriore confusione? I fallimenti di tentativi precedenti con altre piattaforme di questo tipo (Borsa Lavoro – Click lavoro e Italy Works), non ci hanno insegnato nulla? Il fatto che al suo via la piattaforma Siisl abbia fatto registrare 8000 adesioni sulle 140.000 mila potenzialmente prevedibili può essere chiamato un flop? Realizzare politiche attive dedicate alle microimprese è un'attività complessa. Tanto più per un attore privato come Siils. Senza il coinvolgimento di un attore pubblico (come in Francia) chi sosterrà gli elevati costi di gestione di tutto il sistema?

Sarebbe poi da chiedersi se qualcuno ha valutato se le oltre 50.000 offerte formative presenti nella piattaforma Siisl rispecchiano le reali necessità imprenditoriali e se, al termine del percorso formativo, il mercato reale del lavoro sarà veramente in grado di assorbire queste persone.

Non risulta, attualmente, che siano stati definiti dei protocolli siglati tra le parti per vincolare il mondo imprenditoriale ad assumere almeno una quota dei formati iscritti al portale.

Viene anche da chiedersi se l'intervento sul reddito di cittadinanza sia stato così rilevante in termini economici, considerando che nel 2022 abbiamo, secondo l'ISTAT, una economia sommersa (e quindi fuori dai circuiti tassati) pari a circa 157 miliardi di euro. Una bella inchiesta di RAI 3 andata in onda alla fine dello scorso anno ha determinato che il costo delle frodi su spese previdenziali e assistenziali in Italia ammonta a 365 milioni di euro. Le sanatorie fiscali introdotte dall'attuale Premier e dal suo esecutivo all'interno della finanziaria 2023 sono 12. Citando Bergonzoni vien da dire: "Ho finito le guance. Ho già porto anche l'altra, non ne ho più; è uno stato di isteria, una malattia effettiva e affettiva. Rabbia e paura ci hanno drogato, ci hanno alterato quasi chimicamente, fino alla patologia. L'odio nasce da un cortocircuito, avvenuto per poter scaricare una rabbia che è stata preparata accuratamente…", e prosegue, citando Zamagni su Avvenire: "Il potere ha paura dei solidali, colpevoli di trovare soluzioni che toglierebbero il dominio alla nuova economia… ". Sembra quasi, ma sicuramente non sarà vero, che ci stiano insegnando ad accanirci contro i poveri.

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

DISTRETTO DEL COMMERCIO, SOLO IN 4 HANNO CHIESTO I FONDI

A fronte di un bacino potenziale di richiesta che poteva contare su circa 40.000 abitanti e circa 550 esercizi o potenziali aventi diritto, il risultato si attesta di poco sotto il 10%

di ***Carlo Torretta***

Che Arconate non abbia, da sempre, una particolare vocazione al "commercio", non è una novità e sarebbe da ipocriti sostenere il contrario. Se per caso qualcuno aveva dei dubbi in tal senso basterebbe andare a rileggersi il lungo articolo apparso qualche tempo fa, proprio sulle pagine di CIAC, che in modo dettagliato tentava di spiegare ai commercianti arconatesi come poter usufruire dei fondi messi a disposizione dal "distretto del commercio" nato dall'unione di alcuni comuni della zona.

A parte l'entusiasmo iniziale, le adesioni arconatesi sono state solo 4; tutte le domande presentate sono state ritenute ammissibili. Alle imprese arconatesi è stato distribuito un contributo pari a complessivi euro 9.519. Diciamolo non sono mancati i finanziamenti, sono mancate le richieste!

Negli altri comuni però i risultati non sono stati migliori: Buscate 6, Bernate 4, Cuggiono 13, Inveruno 18 e Magnago 7 domande ammissibili, per un totale complessivo di 52 attività finanziate. A fronte di un bacino potenziale di richiesta che poteva contare su circa 40.000 abitanti e circa 550 esercizi e/o potenziali aventi diritto, il risultato che si attesta di poco sotto il 10% direi che è stato piuttosto deludente.

"E' un vero peccato: la divulgazione è stata concordata tra tutti i comuni, tra l'altro con rappresentanze politiche assolutamente trasversali - ha commentato Calloni -. La campagna informativa è stata capillare e realizzata in più forme. Già dagli incontri pubblici che si sono tenuti in tutti i comuni aderenti, era emersa una sorta di distacco, di non interesse. Di fatto nessuno dei richiedenti è rimasto deluso: chi ha partecipato e ha presentato la richiesta è stato destinatario del fondo".

E' l'epoca della disaffezione alla politica e alle sue proposte? "C'è ancora decisamente tanto lavoro da fare per riconquistare una certa credibilità e favorire lo sviluppo di una certa sensibilità che sia promotrice di una crescita seria del commercio e del senso civico in generale, ma soprattutto che possa soddisfare le esigenze attuali della nostra collettività", ha commentato il sindaco.

il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

COSA CONTIENE LA NUOVA VARIANTE AL PGT

Regione Lombardia sta fortemente limitando il consumo di suolo, ma mancano gli incentivi alle ristrutturazioni

di ***Carlo Torretta***

Parlare della nuova variante al PGT è veramente complesso, soprattutto perché l'input della variante non viene certo da una esigenza locale, ma da un dettame sovracomunale legato alla necessità di armonizzare le norma urbanistiche ed edilizie destinate a regolamentare territori sempre più ampi.
La cosa è ulteriormente complicata dal fatto che partendo da una legge (il Testo Unico delle Norme Edilizie) che ha dato regole comuni su tutto il territorio nazionale, l'egemonia regionale, che soprattutto in questo settore si fa sentire, ha consentito ad ognuno di diversificare e particolareggiare la loro applicazione definendo regole sempre diverse, a volte in modo anche sostanziale. Costruire in Lombardia non è come costruire in Piemonte e così via. C'è di più! La follia tutta Italiana e il paradosso della semplificazione che tortura più sistemi professionali da decenni, ha comportato il fatto che lo spirito di condurre gran parte dei provvedimenti edilizi su binari semplici autocertificabili si è, con il tempo, trasformato in un ginepraio di moduli, regole, certificati, attestazioni e quant'altro che costringono alla compilazione di decine di pagine (inutili e ridondanti) per andare a realizzare anche interventi edilizi che, oggettivamente, un legislatore serio dovrebbe vergognarsi a chiamare tali; decidere di spostare una finestra, una parete, migliorare un bagno, allargare una sala o una camera, migliorare il proprio accesso, realizzare un deposito per gli attrezzi da giardino o un piccolo box, sono tutte attività che dovrebbero essere strappate dalle grinfie della burocrazia, dai costi professionali, dagli oneri che si pagano per diritti e tariffe collegate alla presentazione di istanze che, badate bene, non sono nemmeno istanze ma comunicazioni, anzi segnalazioni: e verrebbe proprio da dire: Segnalazioni "de che"?
Non parliamo poi dei grossi problemi che stanno sorgendo da 5 anni a questa parte con l'esasperazione della verifica della stato legittimo delle costruzione, della gran confusione che i non addetti ai lavori devono affrontare quando si trovano a dover vendere immobili realizzati da altri, settanta, ottant'anni prima e si trovano a dover passare dal calvario di verificare se il fabbricato sia conforme a quei "quattro disegni" (in realtà il più delle volte uno solo) che una volta servivano per costruire palazzi di 10 piani, mentre oggi per aprire una finestra (appunto) non bastono 5 centimetri di faldone (alla faccia della semplificazione e della digitalizzazione).
Siamo passati, negli anni, dai tracciamenti fatti con la corda metrica (a nastro nei casi migliori) e il doppio metro in legno, al laser, alla stazione totale o al drone, e la burocrazia chiede ai cittadini di controllare e verificare con gli strumenti di oggi ciò che è stato fatto 100 anni fa con mentalità, usanze, modus operandi e "mondo intero" completamente diversi da oggi. Siamo passati dal codice civile che prevedeva regole certe, poche, ma che il tempo aveva ben definito, a norme urbanistiche edilizie che si sovrappongono e si contorcono, si contraddicono e si trasformano sempre più velocemente, tanto da doversi ricordare la data esatta in cui certe decisioni vengono prese perché, qualche settimana dopo, potrebbero mutare drasticamente; e quando si dice drasticamente si intende proprio che ciò che prima era possibile fare, poco dopo potrebbe non esserlo più, e viceversa.
Con argomenti di questo tipo e l'imminente approvazione della variante al PGT, la solita chiacchierata con il sindaco Sergio Calloni e con l'assessore alla partita Serenella Sergi, diventa un obbligo.
"Arconate, anche per uno come me che non è un tecnico - ci tiene a precisare il sindaco - è palesemente un paese costituito da cortili e da vecchi stabili da ristrutturare. Partendo dalla premessa che Regione Lombardia sta fortemente limitando il consumo di suolo, la possibilità di realizzare nuove edificazioni sarà sempre meno". "La contraddizione del sistema sta proprio qui - aggiunge -: in teoria se l'obiettivo da perseguire deve essere quello di risparmiare il territorio, dovrebbe essere allora favorita l'attività di manutenzione e di ristrutturazione, ovvero la possibilità di intervenire rimettendo in "moto" i vecchi edifici con lavori più o meno importanti ma in grado di adeguarsi alle nuove richieste del mercato. Di fatto però sembra succedere esattamente il contrario: applicando pedissequamente le norme regionali a questa ragionevole "filosofia" l'intero mondo immobiliare potrebbe seriamente ingessarsi con conseguenze decisamente molto gravi, soprattutto per piccole realtà locali come la nostra".
L'incontro con i professionisti ha favorito però la stesura di un pacchetto di osservazioni comuni alla variante adottata: è un segnale chiaro e forte. "Ho partecipato all'incontro e chi c'era non può che testimoniare come la mia direttiva palesata sia agli uffici comunali che a redattori della variante sia stata assolutamente chiara - spiega il primo cittadino -. Qui non posso che ribadirlo: farò tutto quello che è in mio potere, per trovare un percorso giuridicamente sostenibile che favorisca e semplifichi le attività di ristrutturazione, limitando, fin dove possibile, le imposizioni dei vincoli che gli indirizzi regionali vorrebbero far gravare sul nostro territorio".
E' certamente una battaglia contro "i giganti" che trova sordi diversi attori, a partire da chi da dietro i banchi del governo continua a non percepire la gravità di un sistema che sta andando alla deriva, intaccando quello che per l'italiano è da sempre stato un bene fondamentale: la propria casa.
"Nel mio mandato in più occasioni ho lavorato per stemperare molte delle problematiche urbanistiche edilizie in corso con il nostro comune, soprattutto riguardo vecchi contenziosi aperti da privati - conclude Calloni -. Ora, il problema potrebbe effettivamente ripresentarsi in altra forma, considerato che talune delle norme "suggerite" dalla regione, a detta dei tecnici locali convocati nell'assemblea a loro dedicata (un po' tardiva a dire il vero – c.t.) per la lettura delle problematiche derivanti dalla loro applicazione, sembrano inibire ogni possibilità d'intervento e, addirittura, di sanatoria di situazioni che ormai sono consolidate da lungo tempo. L'impegno mio e dell'Assessore Sergi non può che essere quello di perorare ogni possibile strada per far sì che le nuove regole consentano, in primo luogo, una loro facile e chiara interpretazione e, soprattutto, che possano risolvere e semplificare scenari che se si dovessero consolidare non gioverebbero proprio a nessuno". ■

il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

ARCONATE DIVENTA CAPOGRUPPO PER LA GESTIONE DEL PLIS

Il parco delle Roggie si estende su una superficie di 512,8 ha tra i comuni di Arconate, Dairago e Magnago: in particolare il 48% compete al territorio di Magnago, il 36% a quello di Dairago e il restante 16% ad Arconate.

di ***Carlo Torretta***

Alla fine, dopo lungo peregrinare, Arconate diventa capogruppo per la gestione del PLIS (Parco Locale d'Interesse Sovracomunale). Il consiglio comunale nella seduta del 27 Aprile scorso oltre a dare avvio all'iter per la convenzione con il Parco del Ticino, ha previsto di sostituire Magnago (capofila dal 2011) con Arconate.
Il parco delle Roggie si estende su una superficie di 512,8 ha tra i comuni di Arconate, Dairago e Magnago: in particolare il 48% compete al territorio di Magnago, il 36% a quello di Dairago e il restante 16% ad Arconate.
La convenzione e pronta, già approvata da Arconate e Dairago; aspetta solo la delibera del comune di Magnago. Una volta chiusi i passaggi nei diversi Consigli Comunali verranno siglate due convenzione: una tra i comuni che ne fanno parte (é una convenzione operativa che sostanzialmente definisce quanti soldi ogni comune dovrà mettere ogni anno in questa iniziativa); la seconda con il Parco Lombardo della Valle del Ticino. Quest'ultimo atto serve per demandare all'Ente Parco una serie di investimenti per la realizzazione di attività quali quelle finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale.
Molte sono le iniziative di cui si sta discutendo, ad esempio: occuparsi della qualità dei boschi puntando a sostituire nel tempo la robinia con più tipologie autoctone oppure programmare il completamento della rete ecologica e della rete verde regionale.
Saranno a totale carico del Parco del Ticino il potenziamento della rete dei sentieri, l'attività di educazione ambientale da concordarsi con gli istituti scolastici locali e, soprattutto, il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio per puntare a rimpinguare, attraverso un'idonea formazione, le famose GEV (Guardie Ecologiche Volontarie).
Il sindaco non ha dubbi: "E' un deciso passo avanti verso la salvaguardia della ricchezza storica, culturale e soprattutto naturalistica del nostro territorio. Sono obiettivi questi di ampio respiro, che sono impensabili da raggiungere non da soli; fortunatamente tra i comuni del nostro territorio esiste un rapporto di grande collaborazione e stima che può solo dare buoni frutti". ■

PIAZZA LIBERTÀ, PARTONO I LAVORI DI RISISTEMAZIONE NELLA ZONA PEDONALE

Su qualche numero fa di Ciac il sindaco lo aveva anticipato parlando dei lavori che hanno consentito di riportare ordine nella pavimentazione della viabilità di attraversamento della piazza. Era necessario procedere anche alla sistemazione della pavimentazione destinata esclusivamente al traffico pedonale. Oggi pare che anche questi lavori possano iniziare.
"Per questo progetto - commenta Calloni - abbiamo vinto un bando che è stato inserito nel distretto del commercio per la riqualificazione delle zone interessate al commercio, e quindi ovviamente anche quello della nostra piazza. L'importo è di 25.000 euro e l'appalto è stato affidato all'impresa Lancerotto, già esecutrice dei lavori realizzati nella parte carrabile".
Come per le opere effettuate sulla viabilità di transito, anche in questo caso si tratta di mettere in atto delle attività di manutenzione e riparazione che, benché senza transito automobilistico, si rendono comunque necessarie. ■ C.T.

VIDEO SORVEGLIANZA, MANCANO SOLO DUE VARCHI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"Ci siamo. Ora mancano solo i due varchi, quello di via Beata Vergine e quello di Corso America. Dopo di che - prosegue il Sindaco -, il progetto di videosorveglianza del territorio potrà considerarsi completamente realizzato.
I Carabinieri di Busto Garolfo e di Legnano sono già collegati al sistema".
A quanto pare, le ultime messe a punto resteranno operative anche le telecamere installate nel parco dell'Usignolo e nel parco degli Alpini; speriamo così che i "soliti furbetti" (le parolacce su Ciac non sono ammesse, Ndr.) che ogni tanto ci regalano qualche sorpresa sia in termini di danni che di abbandono di immondizia, la piantino una volta per tutte e magari vengano pure immortalati nel loro atto di "estrema cultura e intelligenza".
"Anche questo obiettivo - prosegue con soddisfazione Calloni - non senza problemi e non senza fatica è stato centrato, addirittura in misura maggiore rispetto a quanto previsto e promesso, considerato che senza spendere nulla di più sono stati aggiunti anche i video controlli dei due Parchi". ■ C.T.

"A CASA IN SICUREZZA": BLSD, MANOVRE DI DISOSTRUZIONE, ALIMENTAZIONE SICURA IN ETÀ PEDIATRICA

Il corso di disostruzione si è tenuto nell'auditorium del Centro Pensionati di via Beata Vergine nella mattinata di sabato 28 ottobre

di ***Giulio Garegnani***

Centinaia di bambini perdono la vita per incidenti assolutamente evitabili, come per il soffocamento causato da un boccone di cibo o per un piccolo oggetto messo in bocca che si trasforma in un'arma letale. In Italia, secondo i dati ufficiali dell'Istat, nella fascia di età tra 0 e 4 anni, l'inalazione di corpi estranei è la seconda causa di morte accidentale dopo gli incidenti stradali, il che significa 50 bambini all'anno. Nelle fasce d'età, invece, tra 5-9 anni e 10-14 anni la percentuale tende a scendere, ma rimane comunque la più alta tra le cause accidentali. Se trasformassimo queste percentuali in valori assoluti, il risultato sarebbe di una media di 450 casi di inalazione di corpi estranei, di cui il 60% riguarda esclusivamente bambini.
Sono soprattutto i bambini dai 0 a 3 anni a rischiare la vita per soffocamento. Questo perché, a quell'età, le vie aeree hanno ancora un diametro ridotto, la dentizione non è avvenuta completamente e manca ancora la coordinazione tra masticazione e deglutizione dei cibi solidi. A questo, si aggiungono le normali distrazioni di un bambino così piccolo, come parlare o giocare.
E' da questi dati che prende corpo l'idea di un corso dedicato ai neo-genitori, ma anche a chi opera con i bambini per prepararsi ad un intervento che, ci si augura di non dover mai eseguire, ma che potrebbe salvare una giovane vita se eseguito bene e in modo tempestivo.
Il corso di disostruzione organizzato dall'Assessore e vice-sindaco Gaia Gorla si è tenuto presso l'auditorium del Centro Pensionati di via Beata Vergine nella mattinata di sabato 28 ottobre e lo ha condotto la dottoressa Alessandra Poma, infermiera certificata con il supporto del dott. Umberto Rivolta, medico istruttore. E' stato spiegato come prevenire, ma soprattutto come intervenire in caso di ostruzione delle vie respiratorie con una spiegazione che è stata prima teorica e poi pratica per comprendere al meglio sia le varie tipologie di criticità, sia gli interventi più opportuni.
Il corso, tenutosi gratuitamente, ha visto il sold out con la partecipazione di 30 persone, affinché fosse garantito il miglior svolgimento dello stesso e data così la possibilità di richiedere chiarimenti o eventuali approfondimenti da parte del pubblico presente.
Non resta altro che attendere l'apertura di un eventuale nuovo corso e prepararsi a diffondere così a nostra volta questo importante messaggio a tutela della vita dei più piccoli.
Non resta altro che attendere l'apertura delle iscrizioni e prepararsi a diffondere a nostra volta questo importante messaggio a tutela della vita dei più piccoli.

OTTOBRE, MESE DELLA PREVENZIONE: IN PROGRAMMA LO SCREENING DELLA CUTE

L'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute, in collaborazione con l'associazione Salute Donna Uomo Odv, ha organizzato lo screening della pelle il 31 ottobre in ambulatorio comunale

Il mese di ottobre rappresenta ormai da anni un periodo dedicato alla prevenzione dei tumori.
Con lo screening della cute si ottengono le informazioni sullo stato di salute e sullo stato funzionale della pelle con l'obiettivo di consigliare al paziente una cura specifica per il proprio tipo di pelle. Il Comune di Arconate, Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute, in collaborazione con l'associazione Salute Donna Uomo Odv, ha organizzato lo screening della pelle il giorno 31 ottobre presso l'ambulatorio comunale.
L'appuntamento, come al solito completamente gratuito, ha esaurito quasi subito i posti disponibili, andando sold out.
Ricordiamo che Salute Donna Uomo Odv è un'associazione di volontariato che dedica le proprie energie alla promozione dell'educazione alla salute, alle attività di prevenzione delle malattie oncologiche, alla informazione sull'importanza dei principi che sono alla base dei corretti stili di vita, al sostegno dei pazienti oncologici nel percorso di cura, al supporto della ricerca scientifica e alla tutela dei diritti dei pazienti anche attraverso un'importante azione Istituzionale. La collaborazione con questa associazione ha permesso negli anni di effettuare anche nel Comune di Arconate numerose iniziative per la prevenzione dei tumori. **G.G.**

AVIS, LA FESTA DEL DONATORE IN RICORDO DI GIANNINO COLOMBO E DEL DOTTOR PIETRO BOCCA

di ***Giulio Garegnani***

È stato un anno impegnativo per molti aspetti per la sezione Avis di Arconate, un anno caratterizzato da profondi cambiamenti a livello di gestione delle associazioni non profit con la nuova modalità di registrazione al Runts (il Registro Nazionale del Terzo Settore), con le restrizioni per le donazioni che in alcune zone sono risultate in eccesso, ma soprattutto con la perdita di persone che hanno fondato, sostenuto e fatto crescere la nostra realtà associativa; la scomparsa di Amalia Lazzati nel dicembre 2022, una delle fondatrici della sezione di Arconate; nel marzo 2023 anche quella di Anna Fracchia (vedova Airoldi), la prima presidentessa donna che ha seguito la passione del marito prendendo il comando di una sezione che era ancora ai primi anni di vita; nell'agosto di quest'anno anche Giannino Colombo il presidente che ha ereditato la guida di Avis dalla stessa Anna Fracchia, ci ha lasciati circa un mese prima del dott. Pietro Bocca, il direttore sanitario che ha guidato i donatori negli anni ' 90 lasciando nei cuori di tutti gli avisini un ricordo indelebile.
Proprio queste ultime due figure sono state ricordate nella giornata dedicata alle benemerenze con la consegna ai loro familiari del fregio funebre. Un piccolo gesto dal grande significato che, esposto sulla tomba, evidenzia il legame indelebile con la nostra associazione.
La mattina di domenica 8 ottobre è stata l'occasione per premiare i nostri donatori per i traguardi raggiunti, ma anche per un momento di riflessione per ciò che si è fatto e per quanto ancora resta da fare per diffondere la cultura del dono anche ai più giovani. Un momento di festa e di aggregazione che, iniziato con la deposizione dei fiori al monumento dedicato ai donatori è proseguito con la messa e, subito dopo le premiazioni, con un aperitivo consumato tutti insieme.
Come ormai da tradizione è il corpo bandistico Santa Cecilia di Arconate ad accompagnare con le sue note ogni momento associativo, ma oggi più che mai è importante sottolineare la capacità di questa associazione di unire persone diverse per cultura e interessi, a donare il proprio sangue per il bene della collettività. Un messaggio che mi piace sottolineare perché rappresenta lo spirito con cui tutte le associazioni di Arconate si attivano nel momento in cui vengono chiamate, com'è avvenuto già in diverse occasioni anche negli ultimi anni: ricordiamo l'acquisto della nuova vettura per Arconate Serena grazie alla presentazione del progetto unendo Avis, Aido e Centro Pensionati; ma anche all'ecografo che da oltre un anno è al servizio della popolazione.

Proprio questo ecografo, acquistato con i fondi del bilancio partecipato resi disponibili dagli amici di Arconate Serena, ha lavorato tutto il giorno domenica 15 ottobre in piazza Libertà per effettuare uno screening Tsa per la prevenzione dell'Ictus. Questa volta sono stati ben 3 i medici presenti che si sono alternati per offrire questo servizio e ci fa piacere citarli per il loro impegno e per il profondo senso civico: Umberto Rivolta, Paola Dinuzzi e Chiara Ossola.

Un nuovo servizio online per la prenotazione delle donazioni di sangue a Cuggiono

Il sistema di prenotazione già attivo per le Avis del magentino e utilizzato anche da Avis Parabiago ora sarà disponibile anche per gli arconatesi

Si sta completando in questi giorni la definizione del sistema di prenotazione per le donazioni delle sezioni Avis che conferiscono all'ospedale di Cuggiono. Negli ultimi anni si era evidenziata una difficoltà del personale ospedaliero nel gestire l'affluenza dei donatori che, come spesso avviene anche in altre realtà, non essendo programmata, rischia di avere picchi significativi oltre le capacità del centro prelievi, a fronte di giornate che rimangono senza alcuna donazione. Per evitare questo inconveniente sarà ora possibile prenotare la propria donazione attraverso la piattaforma on line "c'è posto"; un sistema di prenotazione già attivo per le Avis del magentino e utilizzato anche da Avis Parabiago. Il metodo sarà uguale per tutti e saranno disponibili tre possibilità di scelta: prima visita (per le idoneità), donazione sangue e visita di controllo (per chi ha sospeso le donazioni per un periodo superiore ai due anni).
A fare da capofila per le sezioni del castanese è proprio Avis Arconate che ha convocato una serie di incontri con i presidenti delle sezioni, ha coordinato le attività e gestito, insieme ai colleghi di Avis Magenta, tutte le criticità della gestione degli operatori, per arrivare nell'arco di pochi mesi ad attivare la prima fase sperimentale che durerà circa sei mesi per poi consolidarsi con la prenotazione obbligatoria.
Naturalmente proseguiranno le convocazioni via lettera ai donatori con le opportune indicazioni per scaricare l'app c'è posto sul cellulare e procedere così, in modo rapido e sicuro, alla prenotazione della propria donazione che, in caso di impossibilità, potrà comunque essere annullata senza problemi fino al giorno precedente la donazione stessa.
La sezione è sempre disponibile per fornire ulteriori informazioni il lunedì sera dalle 21,30 alle 23 tel 0331 461853 o scrivendo una mail a info@avisarconate.it
Non ci resta che augurare a tutti:
buona donazione! **G.G.**

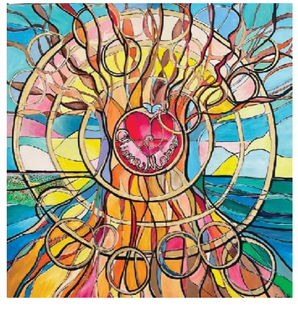
il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

TANTO SUCCESSO E GRANDI NUMERI PER LE FESTE ESTIVE

Alla patronale più di 3.500 persone si sono divertite a ballare in piazza sulla musica proposta da Albertino. La festa della birra ha contato la partecipazione attiva di più di 80 volontari

di ***Dalila Trento***

Tra le feste già citate prima dell'inizio dell'estate va sottolineato il successo della festa patronale e della festa della birra nella quale, quest'anno, è stata inclusa la festa dello sport.
La patronale si è svolta anche quest'anno il 31 luglio; durante la serata gli arconatesi hanno potuto assistere alla performance di Albertino: noto deejay e direttore artistico di radio m2o. La piazza ha ospitato più di 3500 persone che si sono divertite a ballare sulla musica proposta da Albertino durante la serata.
Il programma della festa della birra era già noto ma, purtroppo, gli Eiffel65 hanno disdetto nuovamente all'ultimo per via di un tampone positivo al covid 19 del cantante. Per questo imprevisto sono stati rimborsati i biglietti acquistati dai partecipanti e la serata è stata prontamente sostituita con gli amatissimi intrattenitori di "Discoradio party".
Sabato 2 settembre, nel pomeriggio, si è svolta la festa dello sport. Al campo sportivo, infatti, si sono radunate tutte le associazioni sportive arconatesi che, con le loro esibizioni, hanno mostrato agli interessati un estratto di ciò in cui consiste quel determinato sport. Tutto è stato accompagnato dalle pietanze della cucina della festa della birra, per dare la "giusta" energia agli atleti.
Quest'anno, nonostante i molti imprevisti, agli organizzatori sono giunti numerosi complimenti sull'organizzazione della festa e sulla sua efficienza. Il clamore di questa festa della birra 2023 è stata la partecipazione attiva di più di 80 volontari i quali, come una squadra, si supportavano nei momenti di massima tensione raggiunti dall'altissimo numero di partecipanti del sabato sera.
La cosa che più colpisce è la costanza dei volontari e la loro disponibilità con l'unico scopo di far divertire gli arconatesi. D'altra parte, i volontari hanno l'energia e la voglia di fare squadra e collaborare per permettere queste feste coinvolgenti. ■



NORMA ROMEO, UN'ARCONATESE A SPOLETO PER IL "MENOTTI ART FESTIVAL"

di ***Giulio Garegnani***

Norma Romeo, classe 1975 e una passione per l'arte che cresce con lei da quando è nata ma che esplode a 11 anni grazie all'intuizione della sua professoressa di arte che la invita a partecipare ad un concorso che vincerà esponendo un suo disegno. E' stato l'inizio di una serie di altri concorsi e della scoperta del suo talento che verrà poi affinato con gli studi al liceo artistico e con diverse esperienze pittoriche che vanno dai murales alle vetrine, dalle insegne pubblicitarie ai dipinti. Stiamo parlando di una passione che si estende a 360 gradi, tanto da portarla nel 2019 a mettere a disposizione il proprio talento per realizzare dipinti, decorazioni, biglietti, bomboniere e molte altre creazioni all'interno della piccola Bottega Creativa, inizialmente ubicata in Arconate e ora trasferita ad Inveruno.
Ora Norma è appena tornata dall'esperienza del "Menotti Art Festival" di Spoleto, dove le sue opere sono state ospitate dal Gruppo Artisti dell'Accademia Tiberina dal 22 al 25 settembre. Nel corso del 2023 sono stati oltre 3mila gli artisti (provenienti da 35 Paesi, ma con il coinvolgimento anche di personaggi locali) presenti a vario titolo a Spoleto per il Menotti Art Festival. Nella formula ormai consolidata "Art in the City", dal 22 al 26 settembre sono stati coinvolti 120 spazi espositivi tra prestigiose location pubbliche, ma anche private, hotel, residenze storiche, chiese, ristoranti, con un "fil rouge": l'arte contemporanea.
Principalmente pittori e scultori, ma non sono mancati anche musicisti, letterati e accademici, tra docenti, ricercatori e studenti.
La partecipazione è stata un successo che ha emozionato Norma e che si aggiunge all'altro traguardo: da novembre una sua opera sarà esposta alla Biennale di Milano.
Non possiamo che augurare a Norma di aggiungere altri riconoscimenti a quelli già collezionati perché, oltre ad avere acquisito una notevole esperienza, mette a disposizione le sue capacità per stimolare ed insegnare le tecniche artistiche anche ai più giovani con i suoi corsi che riscuotono sempre grande interesse. ■

il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

LA FESTA DEL SANTUARIO E LA PROCESSIONE DI 5 CHILOMETRI

La statua della Madonna, portata in processione, è stata trasportata da una carrozza trainata da due cavalli e preceduta dal corpo bandistico arconatese "Santa Cecilia"

La tradizione Arconatese prevede ogni cinque anni nel mese della festa del santuario; settembre, una processione con la statua della Madonna, presente nello stesso santuario "Mariæ Nascenti". Infatti, venerdì 8 settembre la comunità cristiana arconatese si è riunita per celebrare questo grande evento. Il percorso della processione, lungo 5 chilometri, ha visto, al passaggio della statua, tutte le case adornate con nastri azzurri e bianchi e candele che illuminavano la via dei fedeli. Durante la processione i fedeli, oltre a camminare per le vie del paese, hanno potuto ascoltare letture di testimonianze e racconti del passato dell'evento; inoltre sono stati alliet ati dai canti del coro e accompagnati dagli strumenti della banda. La statua della Madonna, portata in processione, è stata trasportata da una carrozza trainata da due cavalli e preceduta dal corpo bandistico arconatese "Santa Cecilia"; questa grande celebrazione e tradizione nacque negli anni 30 del Novecento quando, dopo la guerra d'Africa, gli arconatesi vollero celebrarne la vittoria e, da allora, ogni cinque anni, la statua della Madonna viene portata nelle vie del paese in una solenne processione. Questa bellissima statua della Madonna è immersa nelle leggende della tradizione: si dice che, se la statua non viene rivolta verso il paese di Inveruno, vicino al quale territorio è stata trovata, il paese di Arconate verrà colpito da piogge e temporali. Ancora oggi qualcuno dice che, se la statua viene rivolta verso Arconate, la si ritrova girata verso Inveruno senza che nessuno l'abbia toccata.

Durante la settimana della festa del santuario, conclusa con la processione della Madonna, è stata svolta un'asta benefica con premi e vendita di riso; la quale ha portato 3.870 euro di ricavato da sommare alle offerte dei fedeli durante le messe e i rosari svolti per tutta la settimana in santuario di 1.265 euro.

Durante questa settimana di festa si è celebrata la messa per onorare gli anniversari di matrimonio; per l'occasione uno dei saloni dell'oratorio è stato allestito con gli abiti delle spose che festeggiavano degli anniversari importanti (uno, dieci, venticinque, cinquanta e sessanta). Affiancate agli abiti c'erano le foto che ritraevano gli sposi nel loro grande giorno e si è potuta ammirare con curiosità la diversità di stili dagli abiti di 50 o 60 anni fa a quelli più recenti. Così gli sposi, protetti da Maria, hanno voluto celebrare quest'importante ricorrenza con le proprie famiglie e i propri cari pranzando in oratorio, dopo la messa. ■ **D.T.**

il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

IL GSA TORNA AD ARCONATE

Per i prossimi 10 anni la società sportiva gestirà dunque lo stadio appena ristrutturato alle condizioni che erano già state proposte nel 2020

di ***Federica Pravettoni***

Il GS Arconate torna al campo sportivo di via delle Vittorie, dopo essersi aggiudicato il bando pubblico indetto dal Comune lo scorso luglio. Per i prossimi 10 anni la società sportiva gestirà dunque lo stadio alle stesse condizioni che erano già state proposte nel 2020, quando però l'operazione non si era conclusa positivamente.
Dal 2020 a oggi, di cose, ne sono successe molte. La più importante è il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'impianto sportivo: la giunta si era impegnata a farlo ed è stata di parola. Il progetto ha un valore di circa 240 mila 000 euro e prevede diverse novità. La riqualificazione degli spogliatoi (messi a norma in base alle direttive del Coni) con la realizzazione dei servizi igienici per disabili, di due spogliatoi per gli atleti, di due spogliatoi per gli arbitri, dell'infermeria e di altri servizi igienici destinati al pubblico. E' stato completato, inoltre, lo smaltimento delle lastre di eternit ed è stato realizzato un impianto di irrigazione automatico, collegato al pozzo di prima falda. Gli interventi sono stati finanziati, oltre che dai fondi del bilancio comunale, anche da Regione Lombardia, che ha elargito al Comune di Arconate un contributo di 115.000 euro.
La gara – indetta il 12 giugno, conclusa il 13 luglio e aggiudicata il 21 luglio – ha visto due società partecipare per l'aggiudicazione della struttura sportiva. Le condizioni contenute nel citato bando di gara prevedono: la concessione ad uso gratuito della struttura per i prossimi 10 anni con possibilità di proroga quinquennale; il pagamento delle utenze interamente a carico del gestore del campo sportivo; la manutenzione del verde e delle strutture e la messa a norma dell'impianto elettrico sempre a carico del gestore. Non è prevista da parte dell'amministrazione l'erogazione di alcun contributo economico a favore di chi gestisce lo stadio. Da ultimo, alla società aggiudicataria si è chiesto di integrare, tramite accordi privati, anche altre associazioni sportive locali che avessero necessità di utilizzare la struttura, in modo da ampliare la proposta sportivo-educativa per i ragazzi.
A esprimere soddisfazione per la conclusione della vicenda è stata la consigliera con delega allo Sport, Silvia Fontana: "Sono molto contenta – ha dichiarato – del ritorno del GS Arconatese alle stesse condizioni proposte nel 2020, ma all'epoca non accettate. L'epilogo di questa vicenda, come tutti possono constatare, dimostra che questa amministrazione non è affatto ostile nei confronti della società sportiva".
Fontana ha aggiunto: "Con un pizzico di orgoglio posso dire che i lavori, che ho seguito in prima persona, sono stati apprezzati dalla società e che questa amministrazione ha colmato le lacune che le amministrazioni precedenti avevano sempre accantonato: riuscire a mettere a norma il campo per lo svolgimento dell'attività sportiva (nel rispetto della normativa Coni) da parte del settore giovanile. Spero vivamente che il passato non interferisca sul lavoro futuro. Ho già ripreso i contatti con il Gsa, che ha partecipato alla Festa dello sport di settembre e ora stiamo dialogando per altri progetti. Mi auguro di rivedere presto la prima squadra in paese".
Anche il presidente della società sportiva, Alfonso Sannino, esprime la medesima soddisfazione sui suoi canali social a nome del GS Arconatese: "Siamo felici e orgogliosi di poter ricominciare a fare attività nel nostro paese dopo che ci siamo aggiudicati il bando comunale. Come auspicavamo, abbiamo ottenuto il risultato agognato. Finalmente potremo tornare a fare attività calcistica con i nostri ragazzi anche sul territorio di Arconate".
La società calcistica sembra avere le idee chiare per il prossimo futuro: "Sarà nostro impegno – ha proseguito Sannino – intervenire con un piano di lavori importanti presso il centro sportivo di via Delle Vittorie per ripristinare completamente la struttura. Vorrei sottolineare che in questi anni l'Arconatese è cresciuta, non solo tecnicamente ma anche numericamente. Pertanto i nostri centri di riferimento saranno quelli di Arconate e di Bienate".
Il presidente del Gsa ha poi concluso con un annuncio particolarmente significativo, che riguarda la prima squadra: "Lavoreremo da subito – ha detto Sannino – per rendere agibile il centro di via Delle Vittorie. Saremo all'opera per consentire il prima possibile al nostro settore giovanile di allenarsi adeguatamente e alla nostra prima squadra, compatibilmente con le autorizzazioni e le omologazioni necessarie per il campionato di serie D, di poter tornare a giocare le gare interne ad Arconate". ■

il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

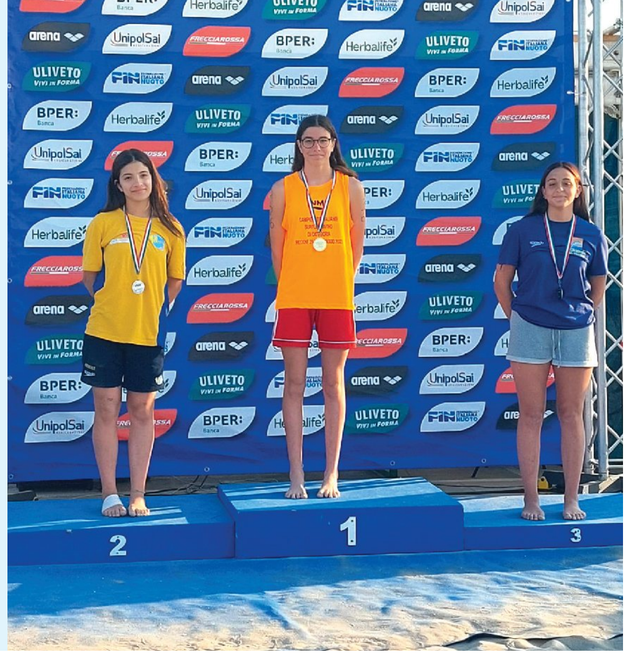
ASIA PINTUS, 10 E LODE NUOTANDO E VINCENDO MEDAGLIE

Quest'anno Asia ha vinto il "trofeo città di Milano" negli 800 metri stile libero e ha partecipato alle gare oceaniche di Misano Adriatico di surflivesaving in acque libere, vincendo la medaglia d'oro e il titolo di campionessa italiana nella gara "frangente"

di ***Giulio Garegnani***

Ancora una volta nello sport è la classe 2009 a distinguersi. Oggi parliamo di Asia Pintus, una ragazza che frequenta il liceo linguistico di Arconate e che ha conseguito il diploma di terza media con un risultato degno di nota: 10 e lode.
Ma la lode non è solo per l'impegno scolastico, ma anche per la passione per lo sport, in particolare il nuoto, che vede Asia impegnata dall'età di 9 anni con la società Nuotatori Milanesi presso la piscina di Busto Garolfo.
Quest'anno ha vinto il "trofeo città di Milano", meeting nazionale nella gara degli 800 stile libero, ha partecipato alle gare oceaniche di Misano Adriatico (gare di surflivesaving in acque libere) vincendo la medaglia d'oro e il titolo di campionessa italiana nella gara "frangente" .
Ebbene sì, pochi anni sono bastati per portare alla società dei risultati significativi, ma gli allenatori ci avevano visto bene se pensiamo che, dopo solo poche lezioni, Asia è stata convocata per entrare nella squadra agonistica. Un impegno che l'ha portata ad allenarsi 6 giorni a settimana per due ore e mezza ogni giorno. Quello che però visto da fuori sembrerebbe un enorme sacrificio, per un'atleta significa mettere anima e cuore nello sport che si ama perché, come dice la stessa Asia: "Nuotare mi fa sentire me stessa, libera da ogni pensiero e leggera". Certo allenarsi per sé stessi è importante, ma lo è ancora di più dedicare la propria capacità al salvataggio delle persone in difficoltà e così anche un semplice manichino usato per allenarsi diventa mister Bob: una persona importante da portare in salvo. ■

> *La studentessa arconatese, classe 2009, si allena 6 giorni a settimana per due ore e mezza ogni giorno*



il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

MARCO DE NICOLO, L'ARCONATESE CHE HA PARTECIPATO A 6 OLIMPIADI

di ***Moris Trento***

Figlio d'arte, il padre era un tiratore che è stato anche campione italiano di tiro a segno, specialità carabina, quella che ha portato l'atleta a partecipare per sei volte ai giochi olimpici.

Come è nata questa passione?

Sono figlio d'arte, già mio padre era un tiratore che è stato anche campione italiano. Da piccolo lo seguivo alle gare con il cannocchiale (non c'erano ancora i bersagli elettronici di oggi) ma l'idea di provare non mi sfiorava minimamente. Poi un bel dì, al poligono, organizzarono un corso per reclutare nuove leve ed un mio caro amico e compagno di scuola volle iscriversi, ovviamente lo seguii, eravamo inseparabili all'epoca. Lui non iniziò nemmeno mentre per me fu amore a prima vista. Ho iniziato così nel 1992 a quindici anni e mezzo, solitamente si inizia prima.

E come hai continuato?

Nel 1994 ho fatto la prima gara con la nazionale Juniores e sono stato sul podio insieme a mio padre per due volte ai campionati italiani: nel 1998 siamo arrivati secondo e terzo e nel 2002 primo e secondo.

Nel 1997 ho vinto la prima coppa del mondo e nel 1998 ho ottenuto il pass per le olimpiadi del 2000 a Sidney. Dopo la scuola ho avuto l'opportunità di arruolarmi nelle fiamme gialle come atleta. C'era ancora il servizio di leva obbligatorio, quindi, volendo, dopo diciotto mesi avrei potuto congedarmi, ma l'appartenenza ad un gruppo militare ti permette di dedicarti alla tua attività sportiva a 360 gradi e sono rimasto. Erano all'avanguardia a quei tempi, quindi mi sono sempre dedicato al mio sport, salvo qualche passerella in divisa di tanto in tanto.

A quali e quante olimpiadi hai partecipato?

Sei in tutto, nel 2000 a Sidney, nel 2004 ad Atene, nel 2008 a Pechino, nel 2012 a Londra, nel 2016 a Rio De Janeiro e l'ultima nel 2021 a Tokyo, spostata di un anno a causa della pandemia.

Quali sono state la migliore e la peggiore olimpiade?

Ho un ricordo speciale di tutte. Per Londra forse userei il termine sconfitta. A volte si vince, altre si impara. A patto che tu ti metta in gioco e a Londra, non ho giocato. Ho perso perché non ho sfruttato l'occasione di mettermi in gioco. La nascita di Stefano, subito dopo, mi ha però permesso di lasciarmi tutto alle spalle e ripartire. La paternità è stata la miglior psicoterapia. La più bella esperienza è stata Tokio, per come ci sono arrivato. Non c'erano i presupposti, nessuno se lo aspettava, è stato il mio piccolo capolavoro.

Nel frattempo, hai avuto anche una vita personale, hai messo su famiglia…

Si, nel 2001 mentre ero a Roma ho conosciuto Nicoletta che studiava a Viterbo. Abbiamo convissuto a Virterbo, io mi allenavo a Civitavecchia. Poi siamo venuti al nord perché era il suo sogno, che è legato alla sua laurea in scienze forestali. Quindi ci siamo sposati e poi sono arrivati i figli. Ho cercato di programmare le fasi della mia vita a cadenza quadriennale per via delle olimpiadi. Tutto era legato, la passione per il tiro a segno, l'amicizia, il lavoro, mi piaceva viaggiare, i risultati sportivi arrivavano. A vent'anni avevo già deciso che quella sarebbe stata la mia strada. Senza progettarlo. Rispetto ai miei coetanei che non avevano ancora le idee chiare appresi che avevo un grosso vantaggio.

Sei riuscito a conciliare lavoro e famiglia?

Non ho mai sacrificato la famiglia per un mio obiettivo personale, nella mia scala di valori è sempre stata al primo posto. La pianificazione di una stagione agonistica veniva fatta sempre tenendo conto prima delle esigenze familiari poi di quelle sportive. Allenarmi senza allontanarmi dalla famiglia è sempre stato fondamentale.

Hai dovuto affrontare momenti difficili?

Si, il primo shock l'ho avuto dopo la nascita di Stefano, nell'ottobre 2012. La stagione 2013 andò bene, potevo ancora contare sulla maternità di mia moglie. Poi, quando riprese il lavoro, feci fatica a incastrare i nuovi doveri di genitore con l'attività sportiva, tra asilo nido, allenamenti e gestione familiare all'inizio è stato difficile. Prima avevo tutto il tempo e la testa per me, poi ad un tratto mi sentivo in colpa da una parte perché mi allenavo meno rispetto a prima e dall'altra perché dovevo sottrarre tempo a mio figlio per allenarmi e gareggiare. Non riuscivo a prendermi lo spazio di cui pensavo di aver bisogno in entrambi i settori. Mi ricordo una mattina durante una trasferta nel 2014, mi guardo allo specchio e scoppio a piangere. Li mi sono accorto di avere un problema dovuto a quel conflitto. Mi sono fatto l'unica domanda giusta in quel momento: "Cosa vuoi essere? Tiratore agonista o papà di Stefano." La risposta fu scontata. Da lì in avanti tutto è stato in discesa, tutto è diventato chiaro. Non avevo bisogno di più tempo, ho semplicemente ottimizzato quello che avevo, tutto si incastrò alla perfezione e finirono i sensi di colpa. Da lì è iniziata una seconda vita sportiva e ho fatto cose che non ero mai riuscito a fare prima.

Qual è stato il tuo periodo migliore?

Dopo le olimpiadi di Rio, sono stato inserito nello staff federale per iniziare la carriera da allenatore, ma mi sentivo fuori posto, sentivo di avere qualcosa ancora da dare. Quando comunicai di voler tornare a gareggiare, la cosa non fu accolta con molta gioia. Il CT mi disse che, se avessi voluto, avrei potuto continuare, ma il tiro a terra, dove a Rio ero arrivato sesto, non era più una disciplina olimpica, avrei potuto fare altre gare, ma non le Olimpiadi, non ero più competitivo. Io ho continuato solo per me stesso, non per vincere qualcosa ma perché sentivo che il viaggio non era ancora terminato. Rebecca nacque a Marzo del 2018. Il mese dopo ho fatto un secondo posto a Changwon in Corea durante una coppa del mondo, subito dopo un'altra medaglia a Monaco, ho fatto cose incredibili, tra cui un record italiano ancora imbattuto, sportivamente parlando, il più bel periodo della mia vita. La bolla si ruppe nel 2019 quando vinsi il pass per Tokyo e dovetti fare i conti con la realtà e con un'altra Olimpiade da preparare. Poi è arrivato il covid, un anno e mezzo di fermo. In quel periodo ho apprezzato lo stare famiglia con continuità. Se al posto di essere posticipate, le Olimpiadi fossero state annullate, probabilmente mi sarei ritirato. Dopo Tokyo alleno la squadra nazionale Seniores.

Cosa credi sia necessario per riuscire nello sport?

La passione deve essere sempre maggiore dell'ambizione o della paura di non farcela. È necessario investire su sé stessi, non solo come atleti, ma anche come persone. Se fossi stato più ambizioso in certi momenti, forse avrei vinto qualcosa in più in carriera ma certamente non sarei durato venticinque anni ad alti livelli. Da ragazzino ero un sognatore, pensavo che vincessero solo i meritevoli. Col tempo, invece, ho visto vincere e perdere un po' tutti. I bravi, i meno bravi. Da dietro le quinte, con una visuale privilegiata, vedi cose che altri non vedono. Bisogna essere bravi a trovare la propria dimensione, a capire le ragioni che muovono il tutto e quello che per alcuni è sacrificio, per altri si trasforma in divertimento. Ho trovato molta umiltà tra i campioni ma anche presunzione tra gli atleti più scarsi. Avrei pagato per avere più certezze ma ringrazio dove mi hanno condotto tutte le domande che mi sono posto.

Cosa può dare lo sport ai ragazzi?

Lo sport può dare tanto, ma anche togliere molto. È necessario proteggere i ragazzi offrendo loro gli strumenti migliori per affrontare le sfide sportive e personali alle quali vengono sottoposti. Mi spiace quando nello sport viene valorizzata solo la vittoria, senza contare i sacrifici di chi è arrivato anche ad un passo dal podio. Secondo voi il sacrificio di un ragazzo che passa dall'ultimo posto in classifica al quarto vale meno di quello che arriva sempre tra i primi?

Com'è il Marco "allenatore"?

Voglio lasciare qualcosa di mio ai ragazzi che alleno: aiutarli a superare delle difficoltà o realizzare i loro desideri, i loro obiettivi, ad affrontare le loro sfide. Celebrare le vittorie è importante ma imparare dai propri errori è fondamentale per crescere e progredire, ben vengano le sconfitte allora! Credo che allenare i ragazzi insegnando loro che sconfitta e vittoria sono solo tappe lungo il loro percorso di crescita sia un dovere etico. Questo è il nostro ruolo. Se poi arrivano anche i traguardi sportivi, tanto meglio. Ci sono tanti modi di vincere nello sport anche non arrivando primi. Rimasi turbato qualche anno fa quando mi mostrarono i numeri dei suicidi tra i campioni olimpici. Evidentemente arrivare sempre tra i primi non basta: manca qualcosa ed è questo qualcosa che vorrei lasciare a chi alleno. Non credo si debbano allenare i ragazzi per creare campioni, ma perché è giusto farli crescere prima come persone poi come atleti. ■

il nuovo Ciac
Periodico indipendente Comune di Arconate

SILVANO GADDA, PASSIONE TEATRO!

Dida intelligente: "La bellezza della tensione e il divertimento che si prova stando sul palco è veramente impagabile… poi le prove: erano veramente divertimento puro"

di ***Carlo Torretta***

Gadda Silvano, classe 1951, è nato in casa, ad Arconate. L'avviamento professionale lo ha fatto a Busto Garolfo perché ai tempi ad Arconate c'erano solo le scuole elementari: bisognava andare ad Inveruno o a Busto Garolfo. Militare a San Donà di Piave, artiglieri, caporal maggiore in armeria 1970/71, ai tempi si facevano 15 mesi.

Ciao Silvano, da dove partiamo per raccontare di te?

Dal fatto che già prima di andare a militare avevo già iniziato a lavorare dal Poretti (l'antennista) uno dei negozi allora affacciati in piazza Libertà: vendeva elettrodomestici e un po' di tutto. Quando sono tornato a casa, come gran parte degli arconatesi dell'epoca, sono entrato in Rimoldi ad Olcella come apprendista: il mio strumento di lavoro era la scopa, poi pian piano ho cominciato a conoscere i diversi componenti delle macchine da cucire e sono finito prima in magazzino ricambi e poi al montaggio ricambi per l'esterno.

Hai lavorato per tutta la vita in Rimoldi?

Si, era una gran bella azienda! Il primo di aprile nel 2004 sono andato in pensione non senza aver subito qualche scherzo dai miei colleghi. Mi hanno fatto credere che fosse veramente un pesce d'aprile e che in realtà la mia pensione era ancora lontana! Sono diventato bianco e non solo!

E invece la tua passione per la recitazione?

Quando avevo 10 anni mio papà mi portava a vedere le prove dei Placidi e io ero veramente affascinato da quel mondo. Si suonava tutto in diretta, senza filtri o registrazioni: papà Ambrogio alla batteria, Zio Antonio alla fisarmonica, il Gino Barera (che era cieco) suonava il pianoforte in modo eccezionale, e infine Poldo, di Buscate, (non mi ricordo il cognome) che suonava la tromba e il sax. Il riferimento del gruppo però era il mitico maestro Valsecchi Paolo che tra le varie cose insegnava, a chi voleva imparare, musica.

Ma tu non sei un musicista!

Io avevo in mente il pallone, facevo l'ala sinistra nell'arconatese e si andava a giocare al campo di via per Buscate, senza rete, senza nulla, praticamente si correva su un prato; mi ricordo che avevo la maglia da gioco che mi faceva da vestito tanto era lunga, ero il più piccolo di tutti. A metà degli anni 70 sono entrato a far parte della compagnia teatrale dei Placidi. Le prime volte facevo delle semplici comparse, parti molto brevi e semplici, poi con il tempo ho acquisito fiducia e ho cominciato a fare sempre qualcosina in più. Il mio primo ruolo da protagonista l'ho fatto interpretando un personaggio da me inventato che aveva come difetto quello di tartagliare in modo esagerato (ul Tugnò).

Ma come funziona il dietro le quinte?

Prima si scelgono i personaggi che partecipano alla rivista, poi in base a quello gli si assegnano le battute da dire durante lo spettacolo. Ci si trova in due o tre per stendere i vari pezzi, scrivendoli insieme e mettendoli in sequenza: man mano le diverse parti andranno a costituire il copione. Per la recitazione invece servono tante, tante prove. Non c'è molto da dire, le battute vanno lette e rilette e bisogna ricordarsele. Provando e riprovando alla fine vengono quasi spontaneamente, ma come in tutte le cose serve il tempo e tanta, tanta passione. Un'ora e mezza di spettacolo, tra stesura del copione e prove, richiede quasi un anno di lavoro.

Qual è la cosa che più ti è rimasta?

La bellezza della tensione e il divertimento che si prova stando sul palco è veramente impagabile; poi le prove: erano veramente divertimento puro. Un'altra cosa che mi porto nel cuore sono i bei ricordi con i "carlinos" (Piera Tosetti e Luigi Ceriotti) e il periodo di circa 10 anni passato nella Folcloristica.

E questo mondo di oggi secondo te come va?

E' un periodo molto complicato! Meglio lasciar perdere!

Due parole a chi ci legge!

Ai ragazzi, ai ragazzi rivolgo l'invito a non abbandonare le nostre tradizioni e a non dimenticare il nostro bel dialetto.

Chissà perché alla fine di questi incontri si ha l'impressione di aver letto un bel capitolo di storia! ■

CI SONO ABITUDINI CHE CI TENGONO LEGATI E CI IMPEDISCONO DI CAMBIARE

A proposito di psicologia a cura di **Giulio Garegnani**

Spesso viviamo da adulti vincolati da situazioni o incapaci di prendere delle decisioni per paura di fare del male o anche nella convinzione di non essere capaci, di non essere all'altezza, che qualcuno sia comunque più bravo e più meritevole di noi. Ma cosa ci trattiene dall'esprimere al meglio le nostre capacità? Cosa impedisce ad un uomo di superare le proprie paure ed avventurarsi verso nuove scoperte?
Spesso i legami con il passato, le esperienze negative della nostra infanzia, gli insegnamenti errati o anche solo i giudizi espressi fuori luogo ci vincolano come delle catene dal peso enorme, mentre nella realtà, se guardiamo bene, si tratta di fili leggeri che possono essere spezzati senza fatica. Un po' come avviene per gli elefanti addestrati che non erano tenuti in gabbia o legati con delle catene, bensì con una piccola fune legata ad una delle loro gambe. E' incredibile come gli elefanti non usino la loro forza per rompere la fune e scappare dai loro addestratori, lo potrebbero fare con una facilità disarmante. Ma cerchiamo di capire cosa avviene nella mente di un animale così possente. Quando sono molto giovani e molto piccoli si utilizzano funi delle stesse dimensioni per legarli. A quell'età ciò è abbastanza per trattenerli e, nonostante i loro sforzi, le funi reggono ai tentativi di liberarsi. Mentre crescono, sono condizionati a pensare di non essere ancora in grado di rompere la fune, così si rassegnano. La sola ragione per cui gli elefanti non tentano di scappare è perché sono convinti che non sia possibile.
Il nostro cervello funziona allo stesso modo: un vincolo piccolo imposto in giovane età diventa, nel nostro immaginario, una difficoltà insormontabile. Quanti sogni ancora dovremo rinchiudere nel cassetto pensando di non essere in grado di realizzarli? Credere di poter aver successo in qualcosa è proprio il primo passo da fare per raggiungerla davvero.
Certo non è possibile realizzare ogni nostro desiderio, anche perché alcuni sono irrealistici o impossibili, mentre altri hanno solo bisogno di un tentativo che sia agito consapevolmente nella determinazione di poter fare qualcosa per sé stessi.
Impariamo a guardare dentro di noi e cerchiamo insieme questa fune a cosa è legata, cosa ci trattiene realmente al palo, cosa ci fa pensare di non essere meritevoli di amore, di un aumento, di un cambio di lavoro, o anche solo di un momento di serenità.
Pensiamoci bene, anche quando ai nostri figli imponiamo comportamenti non adatti alla loro età o non riceviamo le loro istanze di cambiamento. Spesso frasi come: quando sarai grande capirai; sei solo un bambino non puoi capire; tu non sei niente, sei solo mio figlio e decido io per te! Che effetto possono fare: migliorare l'autostima o annullare la capacità del bambino di credere nel proprio valore? Purtroppo in questi casi la risposta esatta non è la prima!

È veramente bello ospitare tra le pagine del nostro giornale gli scritti di Gatti Arconte, arconatese che trasferitosi nel 1989 a Vanzaghello ne è ora diventato Sindaco. A volte certe cose sfuggono e le si percepisce con maggior chiarezza se ci si allontana un po', come se le si dovesse guardare da un'altra prospettiva. Si comprendono meglio, le si assapora con più intensità proprio perché il tempo insegna quanto sia illusoria l'eternità così tanto ricercata dai potenti della storia (ma anche dei nostri giorni). La nostalgica narrazione dei ricordi non è tristezza ma forza e speranza che anche le nuove leve si possano fermare ad assaporare la ricchezza di una vita semplice che non vuol dire priva della sua modernità, ma che non rinneghi la bellezza del suo passato.

(prefazione di Carlo Torretta)

S. Teresa

Luci che si accendono all'alba,
profumo di pane e caffe,
sbadigli di ambulanti e rumori di bancarelle in allestimento,
sulla piazza ancora deserta.

Suono di una campana,
giorno di festa per tutti in Paese,
son chiuse le scuole e non si lavora.

Il vestito della festa, anche se poco alla moda,
sfoggiato per l'occasione.

Aria d'autunno,
le solite merci,
il torrone, dolce ricordo, che di comprare non se ne può fare a meno.

Santa Teresa è ritrovare amici, parenti o semplici conoscenti,
è degustar polenta e la casöla un obbligo.

Il venditore di tecnologia, urla nel microfono gracchiante,
il suo prodotto da commerciare,
coltelli per massaie e antenne che promettono miracoli,
cercando di convincere la gente più diffidente.

Simboli di tradizione,
insostituibili scambi sociali di casa nostra.

Gli ambulanti, come gitani senza fissa dimora,
lascian la piazza, è tarda sera.

La gente rincasa e si raccoglie intorno a una tavola imbandita,
rivive momenti del giorno trascorso,
ricorda le fiere passate, sbucciando caldarroste.

Una fiera, un lunedì di festa per tutti,
segni indelebili di un paese che cambia nel tempo,
ma che con orgoglio mantiene questa tradizione.

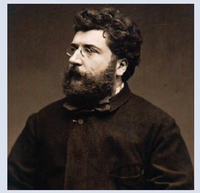
di ***Gatti Arconte***

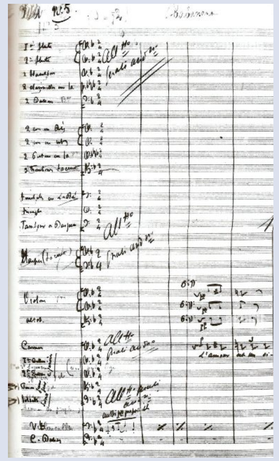
L'ottava nota

LA CARMEN DI BIZET

Guida all'ascolto a cura di **Fabrizio Rabbolini**

Fra le opere liriche più conosciute e di maggior successo possiamo certamente annoverare la Carmen di Georges Bizet (1838 – 1875), scritta fra il 1873 e il 1874 in lingua francese per il Théâtre national de l'Opéra-Comique di Parigi debuttò il 3 marzo 1875 senza particolare successo. Il successo però non tarderà ad arrivare, ma il compositore francese non poté assisterne a causa della prematura morte per motivi ancora non del tutto chiariti (Bizet soffriva sin da giovane di una grave forma di angina pectoris, ma le cause della morte non sono mai state appurate). Il libretto scritto da Henri Meilhac (1831 – 1897) e da Ludovic Halévy (1834 – 1908), testo sul quale lo stesso Bizet mise mano, è tratto da una novella del 1845 di Prosper Mérimée (1803 – 1870). Carmen consta di 4 atti (o quadri) e di un organico orchestrale piuttosto ampio (nacchere comprese, visto che l'azione si svolge a Siviglia), la compagine vocale e i partecipanti all'azione scenica sono anch'essi molto vasti: oltre ai cantanti principali e ai figuranti (spesso con l'aggiunta di ballerini), troviamo un coro che interpreta soldati, popolani, sigaraie, zingari e un coro di voci bianche nella parte dei monelli. La storia narra di Carmen (mezzosoprano), sigaraia zingara sospettata di essere una contrabbandiera che si innamora del brigadiere don José (tenore). Don José è destinato a sposare la giovane amica Micaëla (soprano), ma presto ricambierà i sentimenti di Carmen e, trascinato dall'amore, deciderà di abbandonare il ruolo di brigadiere e di unirsi ai contrabbandieri. La figura del torero Escamillo (baritono), del quale Carmen si innamora, porterà don José a una forma di gelosia tale da uccidere Carmen che, nonostante le richieste sempre più minacciose di don José per riunirsi a lei, sosterrà fino alla fine la sua filosofia di vita andando impavida contro la morte: "Jamais Carmen ne cédera! Libre elle est née et libre elle mourra! (Carmen non si piega, è nata libera e libera morirà, NDR.)". L'insuccesso della prima esecuzione va ricercato intanto nell'arditezza delle scelte armoniche di Bizet, innovative per l'epoca come innovativo è il fatto che il ruolo principale non fu scritto per un soprano ma per un mezzosoprano, e nella scelta del soggetto considerato dalla medio-alta borghesia scandaloso ma che, in realtà, aprirà le porte al verismo musicale. Ad oggi Carmen è per noi una fonte inesauribile di melodie originali e bellissime che sembrano attinte dal repertorio spagnolo (notare che Bizet non mise mai piede in Spagna in vita sua), melodie utilizzate in molti film, arrangiamenti vari e pubblicità, ci basti ricordare il famoso preludio strumentale del primo atto che apre l'opera con un tema musicale festoso e vitale, per passare poi alla nota melodia del toreador Escamillo e, sempre nel primo atto, la notissima habanera "L'amour est un oiseau rebelle" cantata da Carmen.





Un munumentu paisan

A l'é gnüü grandi
in daa curti dul "Pà Lin"
ca l'é in piasa dul Cunà
ma adès gh'é tucàà andà ingnà.
Dué ca l'à fài umbrìa par tanti ån
in da tra gió i cà vigi e fài sü növi,
e menu mål ca l'èn strapàà sü
parché sa la taiean al gh'ea pü.
A l'ea da cà tra stål e casin,
al savéa nanca 'ma ian i stràà
e l'èn mitüü in mesu a 'na rutunda
a vidé tràfigu e vita vagabunda.
Al sintea sunà i campån ca ian lì a dü pàs
e adès ul campanin la vedi da luntan,
da Stàa i don sota da lü sa fean cumpagnia
ma urmäi a l'è sulitaria a só umbrìa.
Ma ragorda i piån piin da muúni
tignüü da cüntu da i nósti vigi
che cunt'i cavaler videan 'na coi palanca
purtandu i galeti, culur d'ór, in filanda.
A l'é vegiu ma l'è vivu: a l'é tacàà
e a gh'é già 'dré a cascià i prim fòi
e tüt ul paés al vör videl a 'grì bèl
anca sa l'è lì in mesu al rabèl.

"Te se un munumentu paisan
ca testimonia i nósti radis luntan."

di ***Alessandro Ruggeri***

MAGGIO 2004
Questo gelso centenario del cortile "dul Pà Lin" (papà Lino) è stato recuperato nell'aprile del 2004 e messo a dimora nella rotonda tra la zona industriale e Olcella.
Questa poesia è stata scritta all'apparire delle prime foglie dopo il trapianto.

il nuovo Ciac
Periodico Indipendente Comune di Arconate

"VI RACCONTO LA MIA GMG"

Quattro arconatesi a Lisbona per ascoltare Papa Francesco

*di **Dalila Trento***

Il 31 luglio io e i miei compagni di viaggio arconatesi, Stefano Trento, Alessandro Colombo e Patrick Brancalion, siamo partiti alla volta di Lisbona. Il 31 sera abbiamo fatto scalo a Barcellona dove abbiamo "comodamente" dormito sulle sedie dell'aeroporto. Ma in realtà, l'ultima cosa che un gruppo di settanta giovani del decanato di Castano Primo, voleva fare era proprio dormire. L'entusiasmo dell'avventura appena iniziata ci ha tenuto tutti svegli a ballare, giocare e fare conoscenza in aeroporto. La mattina successiva abbiamo preso un volo per Lisbona e poche ore dopo abbiamo recuperato il materiale necessario per la settimana: nel costo del viaggio, oltre a soggiorno e volo, era compreso un abbonamento per tutti i mezzi di Lisbona e una tessera con degli sconti nei ristoranti e bar convenzionati.
Ma cosa ci facevano così tanti giovani a Lisbona? Eravamo lì in vista della giornata mondiale della gioventù, la GMG, un evento che ha portato un milione e mezzo di giovani da tutto il mondo nella capitale portoghese dove ci è stata data l'opportunità di partecipare alle conferenze e alle attività ma, soprattutto, agli interventi di Papa Francesco.
Durante la settimana, le mattine erano dedicate alla catechesi e alla riflessione a gruppi dove abbiamo ascoltato moltissime testimonianze di fede. Durante i pomeriggi, invece, c'era tempo per visitare la città di Lisbona e, successivamente, partecipare agli eventi del Papa. Così noi ragazzi abbiamo potuto conoscere altri giovani sia italiani che da ogni parte del mondo, confrontarci e conoscere altre culture.
Il momento che abbiamo sicuramente preferito è stato quello della veglia: ossia una notte, tra il 5 e il 6 agosto, in cui tutti i giovani partecipanti hanno dormito insieme in un unico pratone in attesa della messa del Papa, della mattina seguente. Durante la veglia abbiamo ascoltato attentamente le parole pronunciate dal Papa ma più di tutto abbiamo ascoltato i silenzi; lunghi e inimmaginabili silenzi per un gruppo di un milione e mezzo di giovani.
"Brillare, ascoltare e non temere" ecco cosa consiglia Papa Francesco a noi giovani presenti alla giornata mondiale della gioventù. Torniamo a casa il 7 agosto, dopo un'altra notte di scalo nell'aeroporto di Barcellona, con queste parole nel cuore e con tanta voglia di brillare, ascoltare e non temere proprio come dovrebbero fare tutti i giovani. D'altronde, chi, meglio dei giovani, può portare la luce e la speranza nel mondo? ■

"VOGLIO INSEGNARE AL LICEO E VI SPIEGO PERCHÉ"

Il nostro redattore ci racconta la sua esperienza personale come insegnante nella scuola pubblica italiana

*di **Edoardo Luigi Nepa***

L'insegnante mi ha sempre intrigato come professione fin dal liceo. Mi sarebbe piaciuto molte volte essere dall'altra parte della cattedra per comprendere cosa voleva dire gestire una classe, aiutare nel percorso di formazione dei ragazzi che tutto volevano essere tranne che lì. La consideravo un'impresa, e per questo ho sempre rispettato molto i miei insegnanti anche quando prendevo brutti voti perché nella maggior parte delle volte la colpa era mia. Tuttavia, nel corso dei miei studi universitari, questa idea andò sempre più scemando senza un vero perché. Credevo che fosse un'aspirazione non concretizzabile e io la persona sbagliata per essere un docente. Al termine del mio percorso di studi ho lavorato un anno come libero professionista, ma le pressioni e la grande competizione di quel mondo mi avevano lasciato molto spaesato. Confrontandomi con persone a me care mi sono convinto a lasciare il mio precedente lavoro e decisi di perseguire la mia vecchia passione mai lasciata morire del tutto, iniziando a informarmi su come fare per diventare docente. Usando la formula della Messa a Disposizione nel 2023 venni assunto in più scuole e sorprendentemente scoprì alcuni aspetti di me che mai avrei pensato esistessero. Stare con i ragazzi, aiutarli a capire in cosa sono bravi, e la gestione di una classe mi sono sembrate dapprima una difficoltà insormontabile, ma in poco tempo sono riuscito a entrare in sintonia con questa professione. Certo la formula che ho scelto richiede di intervenire in istituti anche lontani da casa, facendo viaggi incredibili in macchina, ma tutto questo lo trovo stimolante, mi permette di conoscere realtà sempre diverse, collaborando con colleghi sempre diversi e unici che hanno sempre condiviso con me le loro storie ed esperienze. Questo mi ha motivato sempre più a perseverare nel mio lavoro. L'insegnante al giorno d'oggi non è un mestiere facile, è quasi una missione oltre che una professione, ma con pazienza e tenacia è possibile ottenere soddisfazioni uniche che spero continuerò a prendermi. ■

NUMERI UTILI

L'ASSISTENTE SOCIALE

L'assistente sociale **ELISA RIPAMONTI** riceve presso il Comune di Arconate: lunedì pomeriggio SOLO SU APPUNTAMENTO
Martedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
Mercoledì: dalle ore 9:00 alle ore 12:00

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI A PRESIDI OSPEDALIERI E AMBULATORI DISTRETTUALI

per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico – tel.0331.460461 int.1

SERVIZIO INFERMIERISTICO E OSTETRICO/GINECOLOGICO

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
lunedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00
giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00
per prestazioni infermieristiche a domicilio
tel.02-23175677 necessita prescrizione medica
Per l'ambulatorio ostetrico/ginecologico si accede solo su prenotazione contattando il numero 345/2653293
dal lunedì al venerdì dalle ore 14:00 alle ore 15:00.
È possibile contattare lo stesso numero
anche per visite domiciliari.

SERVIZIO PRELIEVI

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro

LUNEDì dalle ore 7.30 alle ore 9.30.

GIOVEDì dalle ore 7.00 alle ore 9.30.

E' necessario munirsi di prescrizione medica, tessera sanitaria e carta d'identità.

RITIRO dei REFERTI

Giovedì dalle ore 07.30 alle ore 09.30

Venerdì dalle ore 10.15 alle ore 11.00

Per servizio prelievi a domicilio è possibile contattare il numero 02/999100 int.1v

MEDICI DI BASE

Dr.ssa Colombo S. - Via Silvio Pellico, 1 - tel. 329.0989437

Dr.ssa Cucco C. - Via C. Battisti 16 - tel. 335.5299834
Call Center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331.463563

Dr.ssa Paganini A. - P.zza Pettirosso 1 - tel. 347.9813260

Dr.ssa Parotti M. - tel. 334.8491355
Call center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331-1707557

Dr.ssa Oldani P. (PEDIATRA) - Via Varese 13 - tel. 338.1105335

FARMACIA

Dr.ssa Bognetti – Piazza Libertà – tel.0331.460217
chiusura sabato pomeriggio

SPORTELLO LAVORO

c/o Palazzo Municipale
giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI

c/o Palazzo Municipale
Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30

SERVIZIO VACCINAZIONI

Via Moroni 12 Castano Primo – tel.0331-1776372
Prenotazione vaccinazioni – tel. 800671671

SCELTA E REVOCA

medico, esenzioni ecc.
tel.0331-1776364 – 0331-1776365
sede Castano Primo: Via Moroni, 12 - Castano Primo
sede Cuggiono: Via Rossetti, 3 - Cuggiono

CONSULTORIO FAMILIARE

sede Castano Primo Via Moroni, 12 – tel. 0331 1776377
sede Cuggiono Via Rossetti, 3 – tel.02 9733043

ATS DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo – tel. 0331.1621303
Distretto Veterinario Ovest Milanese – tel. 02 8578 4471/72